

## ALLEGATO 1

**Oggetto: [ID: 9825] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di impianto agrivoltaico denominato "OLMEDO", sito nei comuni di Olmedo (SS) e di Sassari, con potenza 132,126 MWp, con annesso sistema di accumulo a batterie di potenza 40 MW, comprese opere di connessione alla R.T.N. Proponente: Lightsource Renewable Energy Italy SPV 12 S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione controdeduzioni e integrazioni**

In riferimento alle Vostre richieste di integrazioni citate in oggetto e ricevute in data 08/11/2023 prot. 12580 si comunica quanto segue.

### 1. Aspetti generali

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico 132,126 MWp, nel territorio dei Comuni di Olmedo in località "Brunestica" e Sassari in località "Nurra", in provincia di Sassari; l'energia prodotta verrà immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale tramite elettrodotto da 36 Kv da realizzare collegato alla nuova stazione elettrica da realizzare ("STAZIONE RTN OLMEDO" di TERNA) distante circa 18 km dalla stazione RTN 380 kV "Fiumesanto Carbo" e a circa 24 km dalla Stazione RTN 380 kV "Ittiri".

#### COMPLETEZZA DOCUMENTALE:

1.1.a. Aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale facendo riferimento ai contenuti di cui all'Allegato VII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ed alle "LINEE GUIDA SNPA 28/2020", cui si rinvia.

quanto richiesto è presente negli allegati 2 e 3 dello Studio Di Impatto Ambientale, ove è riportato che gli indirizzi impiegati, fanno riferimento all'allegato VII della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 ed alle linee Guida SNPA 28/2020, come citato (a titolo di esempio) a pag. 5 dell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_2\_QUADRO\_PROGRAMMATICO" in cui si fa proprio riferimento a ciò come linee di indirizzo dello studio poi sviluppato in tutti i capitoli dello stesso allegato e negli altri allegati 3 (QUADRO PROGETTUALE) e 4 (QUADRO AMBIENTALE). Non è chiaro, pertanto, quale siano gli ulteriori indirizzi da seguire e quali parti risulterebbe carenti o mancanti rispetto a tali riferimenti contenuti nello SIA tutto, allegati compresi, per cui ci si rende disponibili o a un confronto per definire gli stessi, o a successive eventuali integrazioni laddove gli stessi venissero dettagliatamente evidenziati in riferimento ai capitoli e paragrafi del SIA e delle varie relazioni specialistiche allegate.

Si raccomanda che le varie tematiche ambientali siano caratterizzate a livello di area vasta (che è la porzione di territorio nella quale si esauriscono gli effetti significativi, diretti e indiretti, dell'intervento con riferimento alla tematica ambientale considerata).

L'analisi suddetta, per altro, è stata fatta analizzando sia il territorio proprio e specifico dell'intervento a cavallo fra i Comuni di Olmedo e Sassari, sia la più ampia area vasta, termine con il quale nello specifico di questo studio e come da riferimenti normativi amministrativi, si riferisce ai Comuni della Città Metropolitana di Sassari e della cinta periferica. Anche in questo caso non è ben chiaro quali siano gli elementi insufficienti e quelli carenti, per cui ci si rende disponibili o a un confronto per definire gli stessi, o a successive eventuali integrazioni laddove gli stessi venissero dettagliatamente evidenziati in riferimento ai capitoli e paragrafi del SIA e delle varie relazioni specialistiche allegate.

Si ricorda che la Sintesi non tecnica va predisposta ai fini della consultazione e della partecipazione, ne riassume i contenuti con un linguaggio comprensibile per tutti i soggetti potenzialmente interessati; a tal proposito si ricorda le "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale – Rev. 2018" cita le Linee guida Ue per la stesura del SIA che ricordano che la Sintesi non tecnica è individuata come uno degli elementi caratterizzanti la qualità di un SIA se "non contiene termini tecnici". Si raccomanda di:

**Inserire** una sezione in cui riportare i riferimenti normativi vigenti alla data di deposito dell'istanza (normativa sulla VIA, Direttiva UE su fonti rinnovabili, tipologia dei Siti della Rete Natura 2000, pianificazione territoriale, ecc).

Quanto sopra si considera riportato sinteticamente in forma tabellare a pag. 39 della Sintesi Non Tecnica, Capitolo "LA VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE" (pag. 37), paragrafo "Aspetti programmatici", distinti nei vari livelli di programmazione da quello europeo comunitario, a quello nazionale (pag. 40), a quello regionale (pag. 41), a quello provinciale comunale (pag. 43), e più dettagliatamente esposto nell'intero allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_2\_QUADRO\_PROGRAMMATICO".

**Inserire** una sezione relativa alla valutazione con cui la generazione da energia solare possa essere pienamente compatibile con i vincoli dell'aviazione civile, in particolar modo per le problematiche di safety derivanti dal fenomeno dell'abbagliamento (rif. ENAC - LG-2022/002-APT – VALUTAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI NEI DINTORNI AEROPORTUALI Ed. n. 1 del 26 aprile 2022).

Tale analisi è stata svolta ed è reperibile nel documento amministrativo consegnato

assieme ai documenti progettuali e richiedibile, se non pubblicato, al RUP cui si chiede gentilmente di metterlo a disposizione della Commissione Richiedente, “LS16386\_OLMEDO\_AM\_R17 - ENAC - Asseverazione Enac-Enav x PEC ENAC”, nel quale viene studiato l’impatto come richiesto dalle suddette linee guida: a tal fine si evidenzia che tale asseverazione è stata inviata una prima volta in data 29/12/2022, e poi successivamente anche in data 18 maggio 2023 sia ad ENAC, sia ad ENAV e ad oggi non risultano osservazioni e/o richieste di integrazione rispetto a quanto segnalato nella suddetta asseverazione, cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Nello stesso, come qui ribadito, si fa anche riferimento, per altro, alla circolare ENAC/ENAV prot. 146391/IOP del 14.11.2011 per la quale laddove l’impianto fotovoltaico in esame, sia ad una certa distanza superiore ai 6 km dagli aeroporti, come quello agrivoltaico OLMEDO che dista oltre 9 km dall’Aeroporto di Fertilia, ammesso che sia caratterizzato di tipo 1, non è dovuta un’analisi dettagliata previsionale dei fenomeni di abbagliamento, come ben indicato anche a pag. 44/51 delle citate linee guida di valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali E. 1 16/04/2022.

**Inserire** una sezione in cui riportare l’inquinamento ottico secondo le specifiche richiamate al punto 3.2.2.4.2 delle “LINEE GUIDA - SNPA 28/2020”.

Tale analisi è, seppur sinteticamente, presente a pag. 133 e 134 dell’allegato “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_4\_QUADRO\_AMBIENTALE”, ed ancor più ai fini dell’intervisibilità che è conseguenza dell’eventuale inquinamento ottico, nell’allegato della relazione paesaggistica “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_G\_REL\_PAESAGGISTICA”, in quanto al metodo al capitolo “METODOLOGIA ANALITICA E STRUTTURA DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA”, pag. 13, ed in quei paragrafi, quali ad esempio il 6.2.2. di pag 66, in cui si descrivono gli elementi progettuali e le scelte, nonché le soluzioni che hanno determinato la scelta della fascia di mitigazione anche come schermo visivo da terzi. Si nota, infine, che l’impianto in oggetto non genera effetti ottici e visivi particolari, stante la localizzazione in area poco antropizzata, quasi tutta dedicata alla coltivazione agricola e allevamento di ovini, territorialmente alla base di leggera concavità per cui risulta anche non visibile dalle strade provinciali e di alto scorrimento limitrofe (e comunque distanti), come evidenziato anche negli allegati dei foto-inserimenti “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_15\_0” e “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_15\_A”

**Individuare** il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi di costruzione, esercizio e dismissione e le fonti di approvvigionamento per sopperire a eventuali deficit idrici.

Le superfici agricole, riportate nell'elaborato LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-E\_REL\_PEDo con PM- PIANO EXE ATTIVITA' ZOOTECNICHE, nei campi 1/A (pag 17/365) – 1/B (pag 18/365) 1/C (pag 19/365) – 1/D (pag 20/365) 1/E (pag 2/365) – 1/F (pag 22/365) 1/G (pag 23/365) – 6 Sardu (pag 24/365) – 6 Puledda (pag 25/365) 8 Puledda (pag 25/365) che verranno coltivati con i miscugli di leguminose poliennali sono irrigui perché presente la rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra: si riportano sinteticamente di seguito alcune considerazioni ivi indicate.

All'interno dell'azienda è inoltre presente un bacino idrico in grado di soddisfare le esigenze idriche dei prati polifiti degli altri campi (5A - 5B – 4A - 4B - 3): al momento del prelievo dei terreni tale bacino non era utilizzato.

I campi 2A – 2B – 2C – 2D possono essere irrigati mediante la rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra, la cui condotta per altro attraversa anche l'area del progetto agrivoltaico talché è stata indicata una fascia di rispetto all'interno della stessa come meglio indicato nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_23\_TAV\_INTERFERENZA CONDOTTA IDRICA" ove sono visibili anche i relativi punti di prelievo già esistenti.

Ultimato l'impianto agrivoltaico, tutti i campi potranno essere irrigati dalla rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra ed il bacino presente all'interno dell'azienda potrà essere utilizzato eccezionalmente per sopperire a interruzioni dell'acqua da parte del Consorzio di Bonifica.

Il fabbisogno idrico stimato per un prato nel comune di Olmedo nel settennio 1995 -2001 è di 6811 metri cubi ad ettaro.

Il fabbisogno irriguo è stimato tra i 4000 e 5000 metri cubi ad ettaro in relazione alle precipitazioni atmosferiche annuali.

**Chiarire** le modalità e le finalità del monitoraggio delle acque superficiali (aggiornando le relative relazioni specialistiche, in particolare la relazione relativa al Piano di Monitoraggio Ambientale). Non è chiaro quali siano gli analiti da ricercare, le finalità, e quali siano i punti di monte e quelli di valle.

Questa analisi è sostenuta nel PMA ove innanzitutto viene evidenziato al punto 2 pag. 15

che “le caratteristiche dell’opera sono tali da non interferire con i corpi idrici di qualsiasi natura (superficiali e falde profonde), inoltre il progetto non ricade nelle immediate vicinanze di corpi idrici, falde superficiali e canali limitrofi tanto da poter condizionare la “qualità” delle acque”.

Nello specifico di quanto richiesto si può integrare con quanto segue:

- le opere di sedime dell’area agrifotovoltaica in progetto non sono direttamente intersecate da alcun elemento idrico significativo come evidenziato dalla cartografia allegata al progetto e già precedentemente citata: quindi di fatto, se si esclude una locale riscontrata tendenza ad originare ristagni idrici in concomitanza di periodi di piogge perdurevoli, le caratteristiche fisiche del sottosuolo garantiscono un buon drenaggio delle acque superficiali e nonostante il tracciato dei nuovi elettrodotti interrati, previsto prevalentemente in aderenza alla viabilità esistente, attraversi localmente alcuni elementi idrici, le modalità realizzative dello stesso (posa in subalveo mediante TOC) consentiranno di escludere ogni interferenza con le condizioni di deflusso;
- si ribadisce, come indicato nel PMA e nel SIA, che considerata la tipologia di intervento proposto e delle sue intrinseche caratteristiche di “sicurezza ambientale” non si ritiene necessario operare un monitoraggio ante-operam delle acque;
- nel merito del monitoraggio in corso d’opera, date le scelte tecniche operate e le caratteristiche idrogeologiche locali, la fase di costruzione delle opere non comporterà alcuna interferenza apprezzabile con i corsi d’acqua superficiali e gli acquiferi sotterranei. In concomitanza con eventi piovosi, non possono escludersi eventuali fenomeni di dilavamento di materiali fini in corrispondenza delle aree di lavorazione non ancora stabilizzate (cumuli di materiale, etc). Tali fenomeni sono, in ogni caso, da ritenersi scarsamente significativi in considerazione della ridotta occupazione di suolo delle aree di cantiere e del carattere occasionale degli stessi, potendosi concentrare le lavorazioni entro periodi a bassa piovosità. Le azioni orientate alla prevenzione degli eventi incidentali suscettibili di incidere sulla qualità delle acque durante la fase di costruzione e dismissione dell’opera possono ricondursi alle buone pratiche di norma adottate nei cantieri edili anche in osservanza di specifici adempimenti normativi. Pertanto, considerata la tipologia di intervento proposto e delle sue intrinseche caratteristiche di “sicurezza ambientale”, nonché in ragione delle previste misure

orientate alla prevenzione dell'inquinamento citate nella relazione PMA, non si ritiene necessario operare un monitoraggio in corso d'opera della componente;

- per quanto concerne il monitoraggio post-operam, valendo anche in questa fase le considerazioni precedenti, non si ritiene necessario operare un monitoraggio in corso d'opera della componente;
- nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria o straordinaria, gli accorgimenti orientati alla prevenzione degli sversamenti accidentali di contaminanti sul suolo saranno sostanzialmente analoghi a quelli previsti nella fase di costruzione, con riferimento in particolare al deposito e gestione dei materiali; alla gestione dei rifiuti di cantiere e delle eventuali acque di lavorazione
- nell'ambito del processo costruttivo i rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici verranno effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. Sarà controllata la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti. Si procederà a controllare sistematicamente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
- le perforazioni e getti di calcestruzzo (fondazioni cabine) in prossimità di eventuali falde idriche sotterranee (sino ad ora non rinvenute dagli studi geologici) avverranno a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acque sotterranee del cemento e di altri additivi;
- la gestione delle acque dilavanti avverrà nelle porzioni di cantiere eventualmente pavimentate, predisporre sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate, per evitare il ristagno delle stesse, ed acquisire specifica autorizzazione per lo scarico delle acque meteoriche dilavanti rilasciata dall'ente competente; si realizzerà un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi; si limiteranno le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei

lavori; in caso di versamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006;

- la gestione delle acque di lavorazione originali in cantiere tipo quelle derivanti dal lavaggio betoniere, dai lava ruote, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature avverrà come per le acque reflue industriali, ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006, qualora si preveda il loro scarico in acque superficiali o fognatura, ottenendo la preventiva autorizzazione dall'ente competente, prevedendo un collegamento stabile e continuo fra i sistemi di raccolta delle acque reflue e prevedendo che gli eventuali impianti di trattamento ed il recapito finale sia preceduto da pozzetto di ispezione; oppure come rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, qualora sia ritenuto opportuno smaltirli o inviarli a recupero come tali.

Infine, in merito al trattamento delle acque di superficie e del suolo, si rinvia al medesimo capitolo a pag. 23 ed al Programma Monitoraggi (pag. 43) e del suolo a pag. 46.

**Approfondire** le ulteriori alternative localizzative/tecnologiche e progettuali previste anche in relazione all'utilizzo di pannelli maggiormente performanti.

**Chiarire** il numero di Power Station (cabine campo), la lunghezza del cavidotto dall'impianto alla nuova "STAZIONE RTN Olmeda" di TERNA, puntualizzando nel SIA i dettagli in adeguata cartografia, con riferimento all'immissione su elettrodotto a 36 Kv da realizzare da parte del proponente.

Quanto richiesto è già stato ampiamente indicato nelle varie relazioni, sia quella generale, sia quella introduttiva del SIA "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_1\_INTRODUZIONE", nel capitolo "Quadro sinottico dell'impianto fotovoltaico", ove ad esempio fra gli altri dati sono riportati quelli delle 60 cabine di parallelo e trasformazione 0,8/36kV da 2.000 KVA cadauna, della 8 cabine di raccolta MT a 36 kV, della cabina di consegna nonché della lunghezza dell'elettrodotto utente MT a 36 kV di 10,62 km (come indicato ad esempio a pagina 14 del quadro progettuale "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_3\_QUADRO\_PROGETTUALE", che si andrà a collegare allo stallo della nuova SE appositamente progettata ed in fase di autorizzazione come già indicato nelle varie relazioni.

Per quanto concerne, infine, l'analisi delle alternative dei moduli fotovoltaici si può fare riferimento, fra le altre parti progettuali indicate in diverse relazioni, sempre al medesimo citato allegato del quadro progettuale, a pag. 93, capitolo "ANALISI DELLE ALTERNATIVE", paragrafo "Alternative Progettuali" ed a pag 94 ove è anche riportata una tabella comparativa delle varie tecnologie e i motivi della scelta di quella monoassiale.

In particolare, a livello cartografico, invece, il numero e la posizione delle 60 cabine elettriche sia di parallelo di bassa tensione e trasformazione (non Power Station classiche in quanto la conversione è in questo caso distribuita e non centralizzata), sia di raccolta dei vari anelli MT che congiungono le suddette, sia quella di raccordo fra gli anelli MT, sono reperibili nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_0\_TAV\_LAYOUT AREA CENTRALE AGRIVOLTAICA" e con maggior dettaglio, zona per zona dell'impianto agrivoltaico, nei successivi ALL\_13\_A/B/C/D/E, mentre il layout dell'elettrodotto utente è rilevabile nell'elaborato cartografico "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_F\_TAV\_LAYOUT ELETTRODOTTO".

**Individuare** su cartografia in scala adeguata le interferenze del cavidotto (es. reticolo idrografico, zone boschive) descrivendone le soluzioni progettuali di superamento delle stesse.

Si osserva innanzitutto che nei seguenti allegati del Progetto Definitivo e quindi del SIA, è già stato evidenziato che non vi sono interferenze con gli elementi citati dato che l'elettrodotto si sviluppa interamente su strada pubblica, ad eccezione degli inevitabili attraversamenti di alcuni elementi idrografici:

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_05\_A\_TAV\_INQ SU VINCOLI E DI DISTRETTO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_05\_B\_TAV\_INQ SU VINCOLI E DI DISTRETTO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_06\_TAV\_INQUADRAMENTO USO SUOLO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_07\_TAV\_INQUADRAMENTO SU PPR
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_08\_TAV\_INQ VINC IDROGEOLOGICO\_PAI

Come già illustrato nella relazione geologica e idrogeologica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_D\_REL\_GEOLOGICA\_IDRO", nonché per quanto concerne le interferenze nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_08\_TAV \_INQ VINC IDROGEOLOGICO\_PAI", oltre che testualmente anche graficamente con cartografie specifiche che si aggiungono a quelle generali allegate alla relazione, i vari attraversamenti saranno tutti realizzati con sistema TOC "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_21\_TAV\_LAYOUT TOC" o con attraversamento laterale della sede stradale sopraelevata (come per altro già presente con altri elettrodotti), di cui nel progetto definitivo vengono evidenziati gli elementi e le caratteristiche principali e solo successivamente all'ottenimento della Autorizzazione Unica, saranno presentati specifici progetti esecutivi puntuali a corredo di altrettante istanze da inoltrare all'ente competente.

Nella tabella riepilogativa e la tavola cartografica (allegata alla risposta fornita in data 16/10/2023, Prot. MASE 165100) “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_LAYOUT E TABELLA SINOTTICA INTERFERENZE” si evidenzia e riepiloga in un unico elaborato gli attraversamenti, fra cui principalmente quelli interessanti l’elettrodotto utente MT 36 kV.

In merito alla richiesta di dettaglio cartografico si allegano le planimetrie in scala 1:1000 per specificare come richiesto nel dettaglio quanto già indicato in scala 1:10.000 relativamente in particolare al punto 5 del layout e della tabella delle interferenze “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_LAYOUT E TABELLA SINOTTICA INTERFERENZE” già indicata in quanto ritenuto anche dagli enti quella più significativa.

Nello specifico di tale Punto 5 nella mappa “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_BIS\_PLANIMETRIA DI DETTAGLIO INTERFERENZA 5” in scala 1:1000, rappresentata sulla ortofoto AGEA-2019, si osserva chiaramente che l’elemento idrico 090064\_FIUME\_85884, all’estremo di monte, non raggiunge la SP 65 che ospiterà il cavidotto, per tale motivo non si concretizza alcuna interferenza tra l’opera in progetto, l’elemento idrico di cui all’Art. 30 quater delle NTA PAI e la fascia di prima salvaguardia di cui all’Art. 30ter delle NTA PAI.

**Precisare** nel SIA e nella relazione specialistica quali sono state le colture lavorate nel passato nel medesimo agro, evidenziando gli impatti sulla resa agricola delle specie vegetali che si intendono coltivare (anche in relazione al bilancio idrico per l’irrigazione), e chiarendo altresì la superficie totale utilizzabile ai fini agrari e quella non utilizzabile causa agrivoltaico (anche in termini di percentuale) e azioni intraprese per minimizzare quest’ultima. Va inoltre puntualizzato la percentuale di terreno utilizzata che garantisce la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali.

In data 28/09/2023 il soggetto proponente, a seguito delle richieste di approfondimento da parte di alcuni enti, consegnava quale aggiornamento della relazione “LS16386\_OLMEDO\_ ALL\_0\_H\_REL\_PEDO\_AGRONOMICA” uno studio pedologico completo dei seguenti allegati:

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_0\_REL\_PEDOLOGICA con PIANO MONITORAGGIO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_A\_REL\_PEDO con PM - ALLEGATA DOC FOTOGRAFICA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_B\_REL\_PEDO con PM - ALLEGATI RAPPORTI DI PROVA

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_C\_REL\_PEDO con PM - LAND CAPABILITY CLASSIFICATION
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_E\_REL\_PEDO con PM - PIANO EXE ATTIVITA ZOOTECHNICHE
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_D\_REL\_PEDO con PM - CORINE LAND CLASSIFICATION

Nell'elaborato "LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-E\_REL\_PEDO con PM- PIANO EXE ATTIVITA' ZOOTECHNICHE", a seguito delle analisi svolte come indicato negli allegati dello Studio pedologico, sono riportate le superfici e le coltivazioni (anche in termini di percentuale) effettuate sia nella parte dell'azienda AGRIOLMEDO, già azienda Tedde, (Comune di Sassari), attiva e con fascicoli agricoli sempre presenti negli ultimi 5 anni; sia nella parte delle altre ex aziende (Comune di Olmedo). Le valutazioni sono state fatte sia prima che post realizzazione dell'impianto agrivoltaico: fonte i fascicoli aziendali nel caso della azienda Tedde, Comune di Sassari (pag 28/365); le domande presentate dagli altri ex agricoltori e la valutazione dell'agronomo, come indicato anche nelle modalità delle Linee Guida e RICA come meglio ivi indicato.

Dall'insieme dell'analisi su tutti i lotti (contigui e connessi ai fini dell'azienda Agriolmedo, partner agricolo del soggetto proponente industriale energetico) è stata inoltre puntualizzata la percentuale di terreno utilizzata che garantisce la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, ovvero il ripristino nelle aree ora non coltivate (ma coltivate almeno un anno negli ultimi cinque).

Nello specifico della parte dell'azienda Tedde, la coltivazione del prato polifita interesserà tutta la SAU aziendale precedentemente presente nel fascicolo - 88 ettari - (pag 40/365). Si andrà pertanto a coltivare la SAU del 2018 pari a 88 ettari come da riepilogo di cui alla tabella a pag. 28/365.

Ne deriva che complessivamente, come evidenziato nello Studio Pedologico citato le percentuali richieste possono così riassumersi:

- Superficie agrivoltaica totale: Stot = 1.771.400 mq.;
- Superficie agricola coltivabile o dedicata alla pastorizia, Sagricola = 1.569.800 mq.;
- Superficie captante generatore fotovoltaico: Smoduli = 605.464 mq.;
- **Requisito A1:** superficie minima coltivata Sagricola > 70% Stot = 1.239.280 mq.

(soddisfatto 88,62% > 70%, ovvero 1.569.800 mq. > di 1.239.280 mq.)

- **Requisito A2: LAOR < 40% (soddisfatto LAOR = Spv/Stot = 34,18% < 40%)**

LAOR (Land Area Occupation Ratio) è il rapporto, in %, tra la superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico (Spv), e la superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico (Stot).

- Valore della Produzione Lorda Vendibile (PLV): ante operam pari a ca € 785/ha; post operam pari a ca € 1.490/ha;

- **Requisito B1: Incremento PLV: 89,81%** (€ 705/ha differenza fra PLV ante e post operam);

come rilevabile anche nel capitolo introduttivo alle varie relazioni, paragrafo "Quadro sinottico impianto agrivoltaico", come ad esempio indicato nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_1\_INTRODUZIONE" pag. 33, ovvero nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_C\_REL SNT", pag. 36.

**Prevedere** una sezione relativa alla descrizione di attività insalubri, anche dismesse, presenti nelle vicinanze, fonti di probabile rischio della contaminazione del suolo/sottosuolo/falda.

Allo stato attuale della progettazione, come già indicato nella relazione generale e nelle relazioni 1, 3, 4 del SIA non sono previste attività insalubri, nemmeno dismesse, nei luoghi oggetto dell'intervento o nelle immediate vicinanze: si ritiene pertanto praticamente nullo il rischio della contaminazione del suolo/sottosuolo/falda, come già indicato anche nella più volte citata relazione geologica.

**Chiarire** le modalità di gestione dei rifiuti in fase di cantiere, esercizio e dismissione (in quest'ultimo caso aggiornare il piano andando a considerare anche le Power Station e i Trasformatori ed evidenziare quali siano gli accertamenti che saranno condotti per la restituzione delle aree senza aver determinato alcuna contaminazione sulle stesse).

Nel caso del progetto in esame le Power Station contengono il solo Trasformatore come elemento di potenza in quanto la conversione è distribuita e gli inverter sono montati sui montanti dei Trackers, la classificazione e gestione dei rifiuti, ivi compresi quelli degli inverter, è riportata nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_Q\_REL\_PP\_TRS" (ad esempio a pag 79) per quanto concerne le terre da scavo e più in generale per tutti i rifiuti nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_V\_REL PIANO DISMISSIONE", capitolo "PIANO

DI DISMISSIONE E RIPRISTINO LUOGHI”, pag 12, paragrafo “Normativa per lo smaltimento dei rifiuti appartenenti alla categoria RAEE” a pag 13.

**Chiarire** oltre che la localizzazione dei generatori e del sistema di accumulo, il numero degli stessi e se ne siano stati considerati i relativi impatti ambientali che andranno previsti nel SIA.

La localizzazione del generatore fotovoltaico è illustrata sia nella relazione generale sia in quella del quadro progettuale del SIA, sia in tutti gli allegati cartografici relativi agli inquadramenti ed in particolare al layout dell’impianto agrivoltaico allegato elaborato cartografico “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_0\_TAV\_LAYOUT AREA CENTRALE AGRIVOLTAICA” e successivi dettagli di area 13\_A/B/C/D: per quanto concerne il numero dei generatori, cioè dei singoli moduli, in diverse parti di quasi tutte le relazioni in incipit alle stesse viene descritto brevemente l’intero progetto agrivoltaico, ed in dettaglio forniti i numeri degli elementi principali in un quadro sinottico cui si rimanda, come ad esempio nel primo capitolo del SIA “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_1\_INTRODUZIONE”.

In particolare, in ogni caso, si riporta di seguito quanto richiesto e tratto ad esempio dall’allegato “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_C\_REL SNT”:

- n. 216.600 Jinko Solar JKM-610N-78HL4-BDV;
- n. 2.219 inseguitori (trackers) motorizzati monoassiali PVH-Monoline+2P, portanti 2 file di moduli in verticale, con assi di rotazione orientati Nord/Sud, rotazione da est a ovest con un limite previsto di +/- 45° rispetto ai 65° massimi raggiungibili di cui
  - n. 1.529 sono lunghi 70 mt con 3 motori cadauno portanti n. 120 moduli in verticale per 73,2 kWp, 5 stringhe elettriche e 12 pali di acciaio HBE 240 e 3 per i motori profilo HBE da 240;
  - n. 690 sono lunghi ca 28 mt con 1 motore cadauno portanti n. 48 moduli su due file in verticale per 29,28 kWp e 2 stringhe elettriche e 15 pali di acciaio HBE 240 e 3 per i motori profilo HBE 240
  - complessivamente saranno infissi n. 29.565 pali, tutti HBE 240

L’impatto ambientale di questi elementi, che costituiscono l’insieme del progetto agrivoltaico, è stato analizzato nella relazione SIA “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_4\_QUADRO\_AMBIENTALE” cui si rimanda.

Per quanto concerne il Sistema di Accumulo, anch’esso citato nelle relazioni indicate, i Lightsource Renewable Energy Italy Spv 12 S.r.l. – Via G. Leopardi n. 7 20123 Milano – Italy C.F/P.IVA 12593730968 Cap. Soc. € 10.000,00 i.v.  
[www.lightsourcebp.com](http://www.lightsourcebp.com)

riferimenti quantitativi, come ampiamente indicato nell'intero progetto, sono riportati sinteticamente in tutte le relazioni, ad esempio nella SNT, ove a pag. 14 si osserva che il sistema di accumulo è composto da 27 moduli combinati tipo container contenenti le batterie di accumulo previste.

**Individuare** e descrivere su cartografia in scala adeguata la compatibilità dell'opera con quanto previsto all'art. 20 comma 8 del D. Lgs. 199/2021.

Quanto richiesto è stato riportato a pag. 61 dell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_2\_QUADRO\_PROGRAMMATICO.

**Prevedere** un paragrafo nel quale sia descritto lo stato dei luoghi, l'interferenza ed il cumulo con eventuali impianti agri/fotovoltaici ed eolici, anche con riferimento al dato progettuale della gittata di pale eoliche limitrofe l'impianto in progetto, prendendo in considerazione anche "gli impianti in istruttoria di VIA attraverso la consultazione del portale <https://va.mite.gov.it/it-IT/Ricerca/Via>.

L'impatto cumulativo è riportato nella relazione paesaggistica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_G\_REL\_PAESAGGISTICA" e nell'allegato 32 "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_32\_EFFETTO CUMULATIVO ALTRE RICHIESTE VIA" cui si rimanda: nel merito si sottolinea l'assenza di riferimenti "vicini" di impianti eolici nonché di impianti fotovoltaici in quanto alla data di presentazione dell'istanza, il progetto può definirsi isolato e unico in un raggio di diversi chilometri e quindi secondo quanto indicato dalle linee guida SNPA il relativo impatto ed effetto è già stato indicato anche nelle relazioni 2 e 3 del SIA.

**Prevedere** con apposita relazione tecnica e su cartografia i vincoli presenti insistenti in relazione al layout di impianto, in particolar modo il vincolo inerente ai corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 150 mt ed il vincolo inerente alle aree boscate (come definite dal D. lgs. n. 34 del 2018), entrambi contenuti rispettivamente all'art. 142, c. 1, lett c) e lett. g) del D.lgs. 42 del 2004; presentare un apposito studio e relativo layout di impianto che tenesse conto del vincolo di legge richiamato;

La questione è stata descritta in maniera esaustiva in termini cartografici e nella relazione paesaggistica (cap. 6.2.3. "Definizione del progetto in presenza di vincoli di tutela", pagg. 70-73).

La suddetta analisi è stata svolta sia nella relazione geologica e idrogeologica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_D\_REL\_GEOLOGICA\_IDRO", a pagina 19 nel capitolo "PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA", paragrafo "Rapporti con il Piano stralcio per Lightsource Renewable Energy Italy Spv 12 S.r.l. – Via G. Leopardi n. 7 20123 Milano – Italy C.F/P.IVA 12593730968 Cap. Soc. € 10.000,00 i.v.  
[www.lightsourcebp.com](http://www.lightsourcebp.com)

l'Assetto Idrogeologico” e nel paragrafo “Verifica ai sensi dell’art. 30 ter delle NTA del PAI” a pag. 24, ovvero in altre relazioni del SIA e della paesaggistica.

A livello di elaborati cartografici quanto richiesto è già stato analizzato nei seguenti allegati:

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_05\_A\_TAV\_INQ SU VINCOLI E DI DISTRETTO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_05\_B\_TAV\_INQ SU VINCOLI E DI DISTRETTO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_06\_TAV\_INQUADRAMENTO USO SUOLO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_07\_TAV\_INQUADRAMENTO SU PPR

1.1.b. fornire chiarimenti in merito alla "relazione specifica sulla componente “floristica- vegetazionale” che non risulta presente tra la documentazione fornita.

La suddetta analisi è stata svolta nella relazione naturalistica che si allega alla presente in risposta ai molteplici quesiti nel merito richiesti “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_M\_REL\_NATURALISTICA”.

1.1.c. fornire dettagli in merito allo sviluppo delle Opere di Connessione alla rete elettrica nazionale e descrivere gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotto di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e dalla SE fornendo, tra le altre informazioni, le lunghezze dei tratti in MT e AT (interrati e non), il numero e la posizione di eventuali tralicci previsti, i punti di vista, fotoinserimenti, un monitoraggio di dettaglio in merito alle specie arboree che saranno rimosse, ecc;

Si ricorda, come indicato nella relazione generale ed in incipit nel primo capitolo descrittivo di tutte le altre relazioni, che le opere di rete indicate nel preventivo di connessione (STMG) consistono in una connessione in antenna su uno stallo a 36 kV della Nuova Stazione OLMEDO la cui progettazione, autorizzazione e realizzazione è a carico delle due società capofila fra i vari produttori con STMG su tale Nuova SE, ovvero la società GEO RINNOVAILI e la società ARIETE.

Nello specifico del progetto di connessione, come indicato nelle citate relazioni, è stato ben evidenziato che il soggetto proponente non dovrà realizzare alcuna sotto stazione utente di trasformazione in quanto dalla propria cabina di consegna a 36 kV, partirà l'elettrodotto AT 36 kV lungo un percorso di 10,6 km interamente su strada pubblica, fino all'ingresso della suddetta nuova SE OLMEDO.

Recentemente, dopo aver approvato e benestariato il 22/12/2023 il Progetto Tecnico delle Opere di connessione (PTO) definitivo proposto ed elaborato da GEORINNOVABILI e da ARIETE a nome e per conto di tutti i partner del tavolo di coordinamento, , TERNA ha reso

disponibile ai vari produttori, fra cui lo scrivente soggetto proponente il 21/02/2024 il PTO che è stato quindi assunto come elemento del proprio progetto, seppur “intestato” alla Capofila GEORINNOVABILI.

Si allega nell’apposita cartella “PTO” l’insieme di tutte le relazioni ed allegati cartografici resi disponibili dai quali è possibile reperire tutte le informazioni specifiche richieste.

In particolare, dagli elaborati si evince che gli impatti derivanti dalla realizzazione dell’elettrodotto di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e dalla SE sono stati studiati nel più ampio progetto definitivo del soggetto capofila, GEORINNOVABILI, per la richiesta di VIA del loro progetto Padalazzu (id. 9262), documenti in parte resi disponibili da Terna. A tal fine il soggetto proponente ha inteso specificare nel proprio progetto anche lo Studio dell’Impatto Ambientale della Nuova Stazione OLMEDO, non disponibile fra i documenti citati, e che si allega nella cartella “SIA SE OLMEDO” e contenente i seguenti documenti:

- LS16386\_OLMEDO\_SE\_A\_SIA\_INTRODUZIONE
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_A1\_SIA\_Q\_PROGRAMMATICO
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_A2\_SIA\_Q\_PROGETTTUALE
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_A3\_SIA\_Q\_AMBIENTALE
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_B\_SNT
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_C\_REL\_VPIARC
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_C1\_ALL\_VPIA\_CARTA\_SITI
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_C2\_ALL\_VPIA\_CARTA\_POT
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_C3\_ALL\_VPIA\_CARTA\_RISC
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_C4\_ALL\_VPIA\_CAT\_MOSI
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_C5\_ALL\_VPIA\_COP\_SUOLO
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_C6\_ALL\_VPIA\_RICOGNIZ
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_C7\_ALL\_VPIA\_VIS\_SUOLO
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_D\_PMA
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_E\_PAESAGGISTICA
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_E1\_FOTOSIMULAZIONI
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_E2\_INTERVISIBILITA'
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_F\_REL\_GEOLOGICA
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_F1\_ALL\_CARTA\_GEOLOGICA
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_F2\_ALL\_CARTA\_FRANA\_PA

- LS16386\_OLMEDO\_SE\_F2\_ALL\_CARTA\_IDRAU\_PA
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_G\_REL\_GEOTECNICA
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_H\_REL\_PEDO\_AGRONOMICA
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_I\_REL\_IMPATTO ACUSTICO
- LS16386\_OLMEDO\_SE\_L\_REL\_NATURALISTICA

All'interno della suddetta documentazione, quella fornita da TERNA e quella autonomamente elaborata dal soggetto proponente, sono indicati tutti gli elementi richiesti.

1.1.d. al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale, si richiede di trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente

Il suddetto preventivo è già stato consegnato fra i documenti amministrativi in data 18/5/2023 (vedasi documento LS16386\_OLMEDO\_AM\_R10 - STMG\_RIC - ACCET - DICH SOST PTO).

Poiché nel frattempo è stata richiesta una variazione per l'inserimento del prelievo, volturata l'STMG dal precedente proprietario all'attuale proponente e reso disponibile il PTO da parte di TERNA, di seguito si allegano i seguenti documenti:

- LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_A\_Richiesta STMG con Pagamento;
  - LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_B\_STMG;
  - LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_C\_Accettazione STMG;
  - LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_D\_Pagamento Accettazione STMG;
  - LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_E\_Richiesta riesame per inserimento prelievo;
  - LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_F\_Pagamento richiesta riesame per inserimento prelievo;
  - LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_G\_STMG riesaminata.
- N.B.: La Nuova STMG non ha avuto necessità di pagamenti per l'accettazione in quanto gli oneri già pagati erano sufficienti all'accettazione.
- LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_H\_Accettazione STMG riesaminata;
  - LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_I\_ConfermaVoltura

1.1.e. **Aggiornare** lo stato di avanzamento burocratico-autorizzativo e progettuale, indicando il capofila, della nuova SE "Olmedo" (citata nella Relazione Generale descrittiva pag. 5 e 16) da realizzare;

Si allega il progetto PTO, presentato dalla capofila GEO RINNOVABILI della quale siamo partner del tavolo di coordinamento tecnico come già indicato nelle relazioni generale e introduttiva del SIA, approvato da TERNA in data 22/12/2023 e dalla stessa reso

Lightsource Renewable Energy Italy Spv 12 S.r.l. – Via G. Leopardi n. 7 20123 Milano – Italy  
C.F./P.IVA 12593730968 Cap. Soc. € 10.000,00 i.v.  
www.lightsourcebp.com

disponibile nell'area del nostro account sul loro portale a valere dal 21/02/2024, data in cui abbiamo provveduto a salvare tutta la documentazione da Terna resa disponibile, come indicato in risposta al punto 1.1.c. Di seguito si riportano i documenti relativi al PTO:

- C.01\_Piano\_Particolare\_esproprio\_asservimento\_Rev3-signed
- C.03\_Caratteristiche\_Componenti\_Raccordi\_Linea\_RTN\_Rev0
- C.04\_Relazione\_compatibilità\_VVF\_Impianto\_di\_Rete\_Rev0
- C.05\_Piano\_Preliminare\_TRS\_Impianto\_di\_Rete\_Rev0
- C.12\_Progetto\_Risoluzione\_Interferenze\_Rev1-signed
- Tav.01\_Inquadramento\_generale\_su\_IGM\_Rev3-signed
- Tav.02a\_Inquadramento\_generale\_su\_CTR\_Scala\_1-10000\_Rev3-signed
- Tav.02b\_Inquadramento\_generale\_su\_CTR\_Scala\_1-2000\_Rev3-signed
- Tav.03a\_Inquadramento\_generale\_su\_ortofoto\_Scala\_1-10000\_Rev3-signed
- Tav.03b\_Inquadramento\_generale\_su\_ortofoto\_Scala\_1-2000\_Rev3-signed
- Tav.04\_Inquadramento\_generale\_su\_catastale\_Rev3-signed
- Tav.09\_Planimetria\_elettromeccanica\_Stazione\_RTN\_Rev1-signed
- Tav.10a\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.10b\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.10c\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.11\_Sezione\_elettromeccanica\_Sbarre\_A\_e\_B\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.12\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_linea\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.13\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_ATR\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.14a\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.14b\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.14c\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.15\_Sezione\_elettromeccanica\_Sbarra\_A\_e\_B\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.16\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_linea\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.17\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_ATR\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.18a\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_TR\_380-36\_kV\_Rev0-signed
- Tav.18b\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_TR\_380-36\_kV\_Rev0-signed
- Tav.19\_Schema\_elettrico\_unifilare\_Stazione\_RTN\_Rev1-signed
- Tav.20\_Edificio\_Comandi\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.21\_Edificio\_consegna\_MT\_e\_TLC\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.22\_Edificio\_Servizi\_Ausiliari\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.23\_Edificio\_Magazzino\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.24a\_Edificio\_quadri\_36\_kV\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.24b\_Edificio\_quadri\_36\_kV\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.25\_Chiosco\_Pianta\_e\_prospetti\_Rev0-signed
- Tav.26\_Particolare\_recinzione\_Rev0-signed
- Tav.27\_Dettaglio\_illuminazione\_Rev0-signed
- Tav.28\_Particolare\_cancello\_Rev0-signed
- Tav.29\_Planimetria\_impianto\_di\_trattamento\_prima\_pioggia\_Rev1-signed
- Tav.30\_Studio\_plano-altimetrico\_Planimetria\_Rev2-signed
- Tav.31a\_Studio\_plano-altimetrico\_Profilo\_Asse\_1\_Rev1-signed
- Tav.31b\_Studio\_plano-altimetrico\_Profilo\_Asse\_2\_Rev1-signed
- Tav.31c\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_1\_(Sez.1-5)\_Rev1-signed
- Tav.31d\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_1\_(Sez.6-10)\_Rev1-signed
- Tav.31e\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_1\_(Sez.11-15)\_Rev1-signed
- Tav.31f\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_1\_(Sez.16 e Tabelle dei Materiali)\_Rev1-signed

- Tav.31g\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_2\_(Sez.1-6)\_Rev1-signed
- Tav.31h\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_2\_(Sez.7-11)\_Rev1-signed
- Tav.32a\_Profilo\_altimetrico\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Linea\_380\_kV\_Fiumesanto-Iltiri\_Rev2-signed
- Tav.32b\_Profilo\_altimetrico\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Raccordo\_DX\_Rev2-signed
- Tav.32c\_Profilo\_altimetrico\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Raccordo\_SX\_Rev2-signed
- Tav.33\_Identificazione\_interferenze\_con\_opere\_progettuali\_Rev3-signed
- Tav.34\_Planimetria\_catastale\_con\_fascia\_DPA\_Rev3-signed
- Tav.35\_Piano\_Particolare\_Grafico\_con\_API\_Rev3-signed
- Tav.36\_Individuazione\_ree\_di\_cantiere\_base\_ortofoto\_Rev3-signed

1.1.f. **fornire** computo metrico inerente al valore dell'opera considerando nelle specifiche di dettaglio i costi di gestione inerenti alle terre e rocce da scavo, al Piano di monitoraggio ambientale, alle azioni di mitigazione e compensazione che il Proponente intende realizzare.

Il suddetto computo metrico in formato di quadro economico è già stato consegnato fra i documenti amministrativi in data 18/5/2023. Si riallegano il seguente documento: "LS16386\_OLMEDO\_AM\_R03 - Dich-Sost-Atto-Notorietà QE - REV 3 27 03 2024". Nel documento sono presenti i costi di gestione inerenti alle terre e rocce da scavo (che in questa fase sono stati valutati per circa € 1.840.000 compresa la fase di preparazione del terreno) e i costi per la fascia di mitigazione attorno al perimetro (di oltre 10 km dell'area agrivoltaica che sono stati valutati allo stato attuale pari a circa € 920.000, compreso il monitoraggio agronomico).

1.2. Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:

1.2.a. fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria. In particolare, individuare in maniera chiara su planimetria adeguata l'esatta ubicazione dei moduli utilizzati, delle colture lavorate nell'impianto agrivoltaico (con relativa rotazione), delle arnie (evidenziando criterio che ne determina il numero e la scelta localizzativa nell'impianto) e delle zone riservate al pascolo all'interno del parco agrivoltaico (chiarendo anche in quest'ultimo caso il criterio che ne determina il numero e la scelta localizzativa nell'impianto).

La descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria del generatore fotovoltaico, costituito dai moduli, si trova nei seguenti allegati già consegnati dal 18/5/2023:

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_0\_TAV\_LAYOUT AREA CENTRALE AGRIVOLTAICA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_A\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_B\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_C\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_D\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_E\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA

Negli stessi files (da A a E), in scala 1:500, sono indicate anche la posizione e quantità di arnie il cui simbolo è riportato in legenda.

Nell'allegato LS16386\_OLMEDO\_ALL\_26\_TAV\_PLANIMETRIA CANTIERE è invece riportata l'area di cantiere in cui saranno, fra gli altri, posizionati i pallets dei moduli fotovoltaici per essere poi distribuiti nel campo agrivoltaico durante la fase realizzativa

Nell'elaborato LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-E\_REL\_PEDo con PM - PIANO EXE ATTIVITA' ZOOTECHNICHE sono riportate le superfici e le coltivazioni effettuate dall'azienda Tedde prima della relazione dell'impianto agrivoltaico – fonte fascicoli aziendali (pag 28/365) e dopo la realizzazione dell'impianto (pag. 40/365).

Viene individuata la razza ovina scelta, la composizione del gregge e la dinamica dell'allevamento (pag. 38/365).

Vengono descritti i motivi che hanno portato alla scelta del prato polifita e alla tipologia di miscuglio ritenuto più idoneo in base alle caratteristiche del terreno (pag. 38/365).

Vengono inoltre descritte le produzioni e le tecniche di coltivazione e le modalità di utilizzo dei prati (pag. 41 -47/365).

Nell'elaborato LS16386\_Olmedo\_TEC\_ALLH -REL Pedo Agronomica vengono descritte le modalità di calcolo delle arnie, l'individuazione del numero complessivo e le considerazioni che hanno condotto ai punti in cui posizionare le arnie (pag. 38 -42/44).

1.3. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

1.3.a. la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;

L'impiego di mano d'opera, e la sua suddivisione per specializzazioni e operatività, in fase di realizzazione o cantiere è indicata a pag. 67 della relazione generale LS16386\_OLMEDO\_0\_0\_REL GEN DESCR\_ILL nella relativa tabella e alle pag. 74, 88/89 della relazione LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_3\_QUADRO\_PROGETTUALE, in entrambe al paragrafo "Impiego di manodopera in fase di cantiere e commissioning".

1.3.b. la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;

L'impiego di mano d'opera, e la sua suddivisione per specializzazioni e operatività, in fase di esercizio è indicata a pag. 115 della relazione generale LS16386\_OLMEDO\_0\_0\_REL GEN DESCR\_ILL e alle pag. 88/89 della relazione LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_3\_QUADRO\_PROGETTUALE, in entrambe al paragrafo "Ricadute Sociali".

1.3.c. la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

L'impiego di mano d'opera, e la sua suddivisione per specializzazioni e operatività, in fase di dismissione è indicata a pag. 67 della relazione generale LS16386\_OLMEDO\_0\_0\_REL GEN DESCR\_ILL nella relativa tabella e a pag. 103 della relazione LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_B\_SIA\_3\_QUADRO\_PROGETTUALE

Oltre a quanto già indicato nella Relazione Generale, nel SIA Quadro Ambientale e nella SNT, ovviamente la realizzazione e la gestione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto comporterà delle ricadute positive su contesto occupazionale locale.

Infatti, sia per le operazioni di cantiere che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, si prevede di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali.

In particolare, compatibilmente con il quadro economico di progetto, per la fase di cantiere si stima di utilizzare per le varie lavorazioni, le seguenti categorie professionali:

- lavori di preparazione del terreno e movimento terra: ruspisti, camionisti, gruisti, topografi,
- ingegneri/architetti/geometri;
- lavori civili (strade, recinzione, cabine): operai generici, operai specializzati, camionisti, carpentieri, saldatori;
- lavori elettrici (cavidotti, quadri, cablaggi, rete di terra, cabine): elettricisti, operai specializzati, camionisti, ingegneri;

- montaggio supporti pannelli: topografi, ingegneri, operai specializzati, saldatori;
- opere a verde: vivaisti, agronomi, operai generici.

Anche l'approvvigionamento dei materiali ad esclusione delle apparecchiature complesse, quali pannelli, inverter e trasformatori, verrà effettuato per quanto possibile nel bacino commerciale locale dell'area di progetto.

Successivamente, durante il periodo di normale esercizio dell'impianto, verranno utilizzate maestranze per la manutenzione, la gestione/supervisione dell'impianto, nonché ovviamente per la sorveglianza dello stesso.

Alcune di queste figure professionali saranno impiegate in modo continuativo, come ad esempio il personale di gestione/supervisione tecnica e di sorveglianza.

Altre figure verranno impiegate occasionalmente a chiamata al momento del bisogno, ovvero quando si presenta la necessità di manutenzioni o straordinarie dell'impianto.

La tipologia di figure professionali richieste in questa fase sono, oltre ai tecnici della supervisione dell'impianto e al personale di sorveglianza, elettricisti, operai edili, artigiani e operai agricoli/giardinieri per la manutenzione del terreno di pertinenza dell'impianto (taglio dell'erba, sistemazione delle aree a verde ecc.).

1.4. Indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m<sup>2</sup> e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell'impianto.

La perdita di performance annua stimata per i moduli fotovoltaici è pari allo 0,4%, mentre il rapporto tra la potenza di picco e la superficie captante, che coincide con il rendimento degli stessi moduli, è pari al 21,82%: questi dati sono reperibili, in particolare, nella relazione "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_T\_RELAZIONE ENERGETICA" già in vostro possesso.

## 2. Geologia ed Idrogeologia

Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

2.1.a la quantificazione risorse idriche utilizzate;

Le superfici agricole, riportate nell'elaborato LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-E\_REL\_PEDo con PM- PIANO EXE ATTIVITA' ZOOTECNICHE, nei campi 1/A (pag 17/365) – 1/B (pag 18/365) 1/C (pag 19/365) – 1/D (pag 20/365) 1/E (pag 20/365) – 1/F (pag 22/365) 1/G (pag 23/365) – 6 Sardu (pag 24/365) – 6 Puledda (pag 25/365) 8 Puledda (pag 25/365) che  
Lightsource Renewable Energy Italy Spv 12 S.r.l. – Via G. Leopardi n. 7 20123 Milano – Italy  
C.F./P.IVA 12593730968 Cap. Soc. € 10.000,00 i.v.  
www.lightsourcebp.com

verranno coltivati con i miscugli di leguminose poliennali sono irrigui perché presente la rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra.

All'interno dell'azienda è inoltre presente un bacino idrico in grado di soddisfare le esigenze idriche dei prati polifiti degli altri campi (5A - 5B - 4A - 4B -3) al momento del prelievo dei terreni non era utilizzato.

I campi 2A - 2B - 2C - 2D possono essere irrigati mediante la rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra.

Ultimato l'impianto agrivoltaico tutti i campi potranno essere irrigati dalla rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra ed il bacino presente all'interno dell'azienda potrà essere utilizzato eccezionalmente per sopperire a interruzioni dell'acqua da parte del Consorzio di Bonifica.

Il fabbisogno idrico stimato per un prato nel comune di Olmedo nel settennio 1995 -2001 è di 6811 metri cubi ad ettaro.

Il fabbisogno irriguo è stimato tra i 4000 e 5000 metri cubi ad ettaro in relazione alle precipitazioni atmosferiche annuali.

#### 2.1.b la descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda;

E' già stato indicato in nelle risposte sopra riportate e nella relazione idrogeologica (LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_D\_REL\_GEOLOGICA\_IDRO) che non vi sono livelli di inquinamento delle acqua di falda da descrivere perché non è stata rilevata la presenza di falda acquifera superficiale nella zona in esame e quindi non sono stati nemmeno fatti campionamenti e analisi delle acque della falda più profonda, intercettata dal pozzo esistente.

#### 2.1.c la descrizione di eventuali opere di regimazione delle acque e di risoluzione di interferenze con il reticolo idrografico.

Nel merito si veda la relazione idraulica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_F\_REL\_IDRAULICA" e per quanto concerne la risoluzione delle interferenze le già citate relazione idrogeologica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_D\_REL\_GEOLOGICA\_IDRO" e gli allegati "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_30\_TAV\_TABELLA SINOTTICA DATI CATASTALI" e l'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_LAYOUT E TABELLA SINOTTICA INTERFERENZE".

Si precisa che i risultati di tali analisi sono anche stati riportati nei paragrafi omonimi dello Studio di Impatto Ambientale e della SNT.

2.2. Si chiede di integrare lo studio idrologico ed idraulico inserendo la valutazione della potenziale variazione del regime di trasformazione afflussi-deflussi indotto dalla realizzazione dell'opera che potrebbero causare, ad esempio, l'innescò di fenomeni erosivi, riduzione della capacità di ritenzione idrica, umidità eccessiva dei suoli ecc.

L'analisi dettagliata richiesta, rispetto a quanto già indicato nelle citate relazioni idraulica, geologica e idrogeologica, e in quelle ambientali, non è stata svolta separatamente perché non si prevede l'innescò di fenomeni corrosivi, ovvero la riduzione della capacità di ritenzione idrica, o della umidità eccessiva. Il soggetto proponente si riserva eventualmente di approfondire tali parti con uno studio specifico che allo stato attuale non sembra dover essere rilasciato.

Si precisa inoltre che: la copertura del suolo è costituita da una cotica erbosa uniforme e continua, che rimarrà anche dopo l'installazione dell'impianto agrovoltaiico data la tipologia di impianto, che permette una buona penetrazione della luce anche nelle porzioni maggiormente ombreggiate. Questa copertura di vegetazione garantisce una buona protezione del suolo dai fenomeni erosivi, e non altera la situazione attuale nonostante la presenza dei pannelli fotovoltaici in quanto tra un pannello e l'altro l'acqua filtra e non avremmo nel caso di pannelli nella configurazione di massima pendenza fenomeni di dilavamento localizzati.

Tali aspetti sono stati argomentati a Pag. 27-30 della Relazione Idraulica.

2.3. Il Proponente dovrà fornire misure recenti circa la soggiacenza della falda acquifera superficiale e le sue variazioni stagionali, che siano rappresentative della vasta area del sito di progetto e delle diverse caratteristiche del sottosuolo.

Come già illustrato nel Capitolo dell'assetto idrogeologico (CAP: "Rapporti con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico", pag. 19 e ss) della Relazione Geologica (LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_D\_REL\_GEOLOGICA\_IDRO), per quanto concerne la soggiacenza della falda acquifera superficiale è citato e si fa riferimento allo "Studio idrogeologico delle falde della Nurra" che denota che non è presente nell'area una falda superficiale, o se c'è è di scarsissima consistenza; e che quella profonda è protetta e poco vulnerabile (pag 44, capitolo Assetto idrogeologico). Allo stato attuale dell'analisi non si ritiene necessario dover approfondire ulteriormente tale studio perché lo stesso ed altri simili, reperibili in bibliografia, rendono in fase definitiva non necessari i rilievi, come misure in pozzi che intercettano la falda superficiale dato che non c'è e non vi sono elementi per supporre che ci sia, né tantomeno in pozzi nella zona "area vasta", ammesso

Lightsource Renewable Energy Italy Spv 12 S.r.l. – Via G. Leopardi n. 7 20123 Milano – Italy  
C.F./P.IVA 12593730968 Cap. Soc. € 10.000,00 i.v.  
[www.lightsourcebp.com](http://www.lightsourcebp.com)

che siano presenti e accessibili.

Anche effettuando una misura del livello piezometrico nel pozzo esistente, non assumeremo alcun dato di rilievo ai fini dello studio visto che non sarebbe possibile confrontarla con altre misure: conseguentemente l'unico risultato sarebbe avere il livello piezometrico in quel preciso punto.

Si chiede altresì di integrare la relazione idraulica con valutazioni sulla pericolosità e sul rischio idraulico (desunte dal PGRA dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna) (riportando su cartografia adeguata il massimo allagamento stimato e le relative interferenze con impianto, cavidotto e sottostazioni) e le conseguenti scelte progettuali.

Per quanto concerne l'analisi del pericolo e del conseguente rischio idraulico questo è già stato trattato nel Capitolo della pericolosità idrogeologica (CAP: "Pericolosità Idrogeologica", pag. 19 e ss) della Relazione Geologica (LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_D\_REL\_GEOLOGICA\_IDRO), e nella relazione idraulica nominata LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_F\_REL\_IDRAULICA già consegnata, nonché nelle risposte già fornite in data 28/9 alla Regione Sardegna per tramite del MASE a cui si rinvia. Nel merito si citano in particolare le risoluzioni delle rarissime intercettazioni dei cavidotti con il reticolo idraulico risolte mediante l'impiego del sistema TOC, così come descritto negli elaborati "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_21\_TAV\_LAYOUT TOC", "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_LAYOUT E TABELLA SINOTTICA INTERFERENZE" e nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_BIS\_PLANIMETRIA DI DETTAGLIO INTERFERENZA 5" e "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_TER\_PLANIMETRIA DI DETTAGLIO INTERFERENZA 6".

Pertanto va anzitutto chiarito nella succitata relazione e in tutti gli elaborati allegati all'istanza, l'esatta ubicazione dell'impianto (senza alcuna ipotesi localizzativa eccezion fatta nel paragrafo relativo alle alternative)

L'esatta ubicazione dell'impianto agrivoltaico è stata descritta nella relazione generale descrittiva illustrativa (LS16386\_OLMEDO\_0\_0\_REL\_GEN\_DESCR\_ILL), ad esempio a pag. 26, paragrafo "Area di riferimento del progetto proposto" e nelle seguenti cartografie più volte citate: tutti gli inquadramenti, e i layout di cui all'allegato 13.

- ALL 05-B\_INQUADRAMENTO - CARTA ONNICOMPENSIVA DEI VINCOLI
- ALL 06\_INQUADRAMENTO USO SUOLO
- ALL 07\_INQUADRAMENTO SU PPR
- ALL 08\_INQ VINC IDROGEOLOGICO

- ALL 09\_INQ SABAP-BBAA-ARCH-URB IDENT
- ALL 10\_INQ AREE NON IDONEE FER

e va chiarito se, dai calcoli preventivi, l'utilizzo di acqua richiederà o meno ulteriori fonti di attingimento,

Le superfici agricole, riportate nell'elaborato LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-E\_REL\_PEDo con PM- PIANO EXE ATTIVITA' ZOOTECNICHE, nei campi 1/A (pag 17/365) – 1/B (pag 18/365) 1/C (pag 19/365) – 1/D (pag 20/365) 1/E (pag 20/365) – 1/F (pag 22/365) 1/G (pag 23/365) – 6 Sardu (pag 24/365) – 6 Sardu (pag 24/365) – 6 Puledda (pag 25/365) 8 Puledda (pag 25/365) che verranno coltivati con i miscugli di leguminose poliennali sono irrigui perché presente la rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra.

All'interno dell'azienda è inoltre presente un bacino idrico in grado di soddisfare le esigenze idriche dei prati polifiti degli altri campi (5A - 5B – 4A - 4B -3) al momento del prelievo dei terreni non era utilizzato.

I campi 2A – 2B – 2C – 2D possono essere irrigati mediante la rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra.

Ultimato l'impianto agrivoltaico tutti i campi potranno essere irrigati dalla rete consortile del Consorzio di Bonifica della Nurra ed il bacino presente all'interno dell'azienda potrà essere utilizzato eccezionalmente per sopperire a interruzioni dell'acqua da parte del Consorzio di Bonifica.

anche tramite la realizzazione di nuovi pozzi andando a puntualizzare l'esatta capacità idrica del pozzo esistente; evidenziare su scala adeguata e nelle relative relazioni il ricorso a eventuali bacini artificiali di accumulo acqua e le varie condotte idriche che da esso hanno origine a servizio dell'impianto agrivoltaico

Come ben evidenziato nelle varie relazioni (idraulica, agronomica, pedologica e quella generale) allo stato attuale del progetto non è prevista la realizzazione di nuovi pozzi oltre quelli esistenti.

### 3. Biodiversità

Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone, assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali piantate.

Nel merito dell'analisi delle biodiversità si evidenzia che nella relazione naturalistica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_M\_REL\_NATURALISTICA" al paragrafo 4.2 "Aspetti

floristico-vegetazionali” è stata elaborata la caratterizzazione degli aspetti floristico-vegetazionali, mentre nel paragrafo 5.1 “Impatti sulla componente flora e vegetazione” vi è l’analisi degli impatti sulla medesima componente, mentre la parte concernente l’irrigazione è trattata nella relazione pedologica (LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-\_E\_REL\_PEDO con PM - PIANO EXE ATTIVITA’ ZOOTECNICHE).

Pertanto, si richiede di:

3.1.a. integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intende utilizzare sotto i pannelli e tra le file specificando altresì le modalità di irrigazione, l’eventuale uso di fitofarmaci e come sarà effettuato il controllo delle specie vegetali sotto i pannelli in fase di esercizio;

La lista delle specie vegetali è riportata a pagina 45 mentre le tabelle con le specie vegetali che si intende utilizzare sotto i pannelli e tra le file sono a pagina 28, 31 e 36 e conseguentemente a pagina 40, 41, 51 e 52 dell’elaborato “LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-\_E\_REL\_PEDO con PM - PIANO EXE ATTIVITA’ ZOOTECNICHE”. Nello stesso elaborato vengono descritti i motivi che hanno portato alla scelta del prato polifita e alla tipologia di miscuglio ritenuto più idoneo in base alle caratteristiche del terreno (miscuglio della Fertiprado) perché preventivamente inoculati con il rizobio che consente di incrementare la produzione di azoto della leguminosa evitando le concimazioni azotate (pag. 45/365).

L’irrigazione verrà effettuata per aspersione (a pioggia).

Le tecniche di pascolamento e gli sfalci consentiranno di evitare l’uso di fitofarmaci sui prati (pag. 46 -47/365).

3.1.b. specificare l’ampiezza della fascia arborea perimetrale, indicare le strategie di controllo delle specie vegetali invasive e/o esotiche che non prevedano l’utilizzo di diserbanti o altri composti che possano danneggiare il substrato; per le specie individuate per la realizzazione della siepe perimetrale e della fascia arborea-arbustiva specificare le modalità di irrigazione e l’eventuale uso di prodotti fitosanitari;

La fascia di mitigazione, come indicato in premessa in tutte le relazioni e nello specifico anche nella Relazione Generale, avrà una profondità di minimo 10 mt se a confine con terzi, e di 5 mt., se a confine col partner agricolo Agriolmedo, società agricola esistente, come indicato in relazione generale e nelle relazioni pedologiche.

Le tecniche di pascolamento e gli sfalci consentiranno l’eliminazione delle infestanti dei prati e, conseguentemente, di evitare l’uso di fitofarmaci sui prati (pag. 46 -47/365).

Peraltro, il continuo pascolamento determinerà inizialmente il mantenimento dei valori iniziali di sostanza organica per poi avere degli incrementi nel corso degli anni.

Le siepi perimetrali, come riportato nell' elaborato LS16386\_Olmedo\_TEC\_ALLH -REL, Pedo Agronomica verranno realizzate con specie autoctone della macchia arbustiva ed arborea tipica del mediterraneo (pag. 32/44).

L'irrigazione sia delle siepi perimetrali che delle aree coltivate sotto i moduli fotovoltaici avviene mediante il sistema tubolare forato a pioggia posato sia sulla fascia perimetrale che sui tracker. L'impianto è gestito mediante monitoraggio a risparmio idrico con sistemi di irrigazione automatica capillare a seconda della programmazione agronomica riferita a ciò che viene coltivato sotto i moduli.

3.1.c. fornire la planimetria di piantagione delle colture per l'utilizzazione agronomica dell'area specificando la superficie destinata a ciascuna coltura e la somma delle superfici coltivate;

Nell' elaborato LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-E\_REL\_PEDo con PM- PIANO EXE ATTIVITA' ZOOTECNICHE sono riportate le superfici e le coltivazioni effettuate dall'azienda Tedde prima della relazione dell'impianto agrivoltaico – fonte fascicoli aziendali (pag 28/365).

La coltivazione del prato polifita interesserà tutta la SAU aziendale precedentemente presente nel fascicolo - 88 ettari - (pag 40/365).

Si andrà pertanto a coltivare la SAU del 2018 pari a 88 ettari (pag 28/365)

3.1.d. indicare la disposizione delle arnie specificando la superficie totale destinata ad apicoltura e valutando l'idoneità delle specie vegetali scelte per una redditizia apicoltura;

Le disposizioni delle arnie sono presenti negli elaborati del layout dell'impianto agrivoltaico nelle seguenti tavole (vedere legenda delle relative tavole):

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_A\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_B\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_C\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_D\_TAV\_LAYOUT CENTRALE AGRIVOLTAICA

La superficie delle arnie è pari a circa 5.000 metri quadrati.

Nell'elaborato LS16386\_Olmedo\_TEC\_ALLH -REL Pedo Agronomica vengono descritte le modalità di calcolo delle arnie, l'individuazione del numero complessivo e le considerazioni che hanno condotto ai punti in cui posizionare le arnie (pag. 38 42/44).

La valutazione delle idoneità delle specie vegetali scelte per una redditizia apicoltura è  
Lightsource Renewable Energy Italy Spv 12 S.r.l. – Via G. Leopardi n. 7 20123 Milano – Italy  
C.F/P.IVA 12593730968 Cap. Soc. € 10.000,00 i.v.  
[www.lightsourcebp.com](http://www.lightsourcebp.com)

stata riportata negli elaborati LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_E\_REL\_PEDO con PM – PIANO EXE ATTIVITA ZOOTECHNICHE-signed (a pagina 48), LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_REL\_PEDO\_AGRONOMICA (a pag.38) e LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_Z\_B\_REL\_BIOMONITORAGGIO\_API.

3.1.e. fornire la planimetria delle aree destinate a pascolo, specificando la superficie di ogni singola particella e di quella totale.

Nell'elaborato LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-E\_REL\_PEDO con PM- PIANO EXE ATTIVITA' ZOOTECHNICHE sono riportate le superfici e le coltivazioni effettuate dall'azienda Tedde prima della relazione dell'impianto agrivoltaico – fonte fascicoli aziendali (pag 28/365).

La coltivazione del prato polifita interesserò tutta la SAU aziendale precedentemente presente nel fascicolo - 88 ettari - (pag 40/365).

Si andrà pertanto a coltivare la SAU del 2018 pari a 88 ettari (pag 28/365).

3.2 Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si richiede di:

3.2.a. definire in modo univoco le caratteristiche della recinzione perimetrale che, pur dovendo impedire l'accesso ai cinghiali presenti nella zona, lasci dei varchi (30 cm di altezza dal suolo) per il passaggio di specie di piccola taglia (anfibi, rettili e di alcune specie di mammiferi).

La recinzione perimetrale, lunga 18,8 km, alta 2 metri è posizionata lungo il confine con la Strada Brunestica, o meglio a 10 mt dal confine perché vi è la fascia di mitigazione, mentre con la parte che resta puramente agricola e sarà posizionata a 5 metri di distanza. Essa è descritta graficamente nell'allegato "LS16386\_OLMEDO\_ ALL\_18\_TAV\_LAYOUT STRADE RECINZIONI ILLUMINAZIONE" e si conferma che pur essendo genericamente la rete di tipo elettrosaldata e infissa nel terreno per 50 cm per prevenire invasione dei cinghiali, ogni circa 500 mt, o dove meglio sarà indicato in fase esecutiva, saranno previsti i passaggi animali.

Al fine di preservare la biodiversità si richiede di:

3.3.a. integrare lo studio delle specie faunistiche presenti nell'area includendo l'analisi della chiropterofauna;

L'integrazione richiesta è riportata nella relazione naturalistica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_M\_REL\_NATURALISTICA", al capitolo 4, paragrafo 4.3.5 Mammiferi (pag. 46/65)

**3.3.b.** approfondire lo studio dell'avifauna (inclusa la chiroterofauna) secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) riportando anche i periodi riproduttivi e di transito per le specie migratorie;

L'integrazione richiesta è riportata nella relazione naturalistica al capitolo 4, paragrafo 4.3 "Componenti faunistiche" pag. 38/65 e ss. Nella relazione viene riportata la fenologia delle specie, quindi se soprattutto l'avifauna è stanziale, migratoria, svernante, etc.

Generalmente si può affermare che il periodo riproduttivo delle specie ornitiche si estende da marzo a luglio/agosto. Per quanto riguarda il periodo migratorio. La migrazione pre-riproduttiva, ossia il viaggio verso le zone di riproduzione, che di solito ha la direzione da sud verso nord; avviene in primavera, dalla fine di febbraio all'inizio di giugno mentre la migrazione post-riproduttiva, quando le specie tornano nelle aree dove passano l'inverno, si estende da inizio agosto ad inizio novembre. Per quanto riguarda i chiroteri, i fenomeni migratori sono riferiti all'ambito regionale dove l'abbandono delle colonie di svernamento (ibernazione) avviene in primavera, a partire da fine febbraio. I chiroteri durante i loro spostamenti occupano prima rifugi di transito per poi arrivare tra aprile e maggio ai rifugi riproduttivi, che abbandonano tra luglio e agosto ripetendo il percorso inverso verso i rifugi di svernamento.

**3.3.c.** approfondire le misure di mitigazione previste al fine di minimizzare gli impatti sull'avifauna (inclusa quella migratoria).

L'integrazione richiesta è riportata nella relazione naturalistica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_M\_REL\_NATURALISTICA", al capitolo 5, paragrafo 5.2, sotto paragrafi 5.2.1 "Fase di cantiere" pag. 52/65, e 5.2.2 "Fase di esercizio" (pag. 57/65).

**3.4.** Al fine di acquisire maggiori informazioni circa le specie vegetali spontanee e "dei nuclei e delle fasce di vegetazione" presenti nel sito, e di cui si prevede la rimozione per la realizzazione delle opere, si richiede di:

**3.4.a.** fornire una mappa dettagliata con la posizione (ed il numero) degli esemplari arborei spontanei (**anche di altezza inferiore ai 5 m**) che saranno espianati per la realizzazione delle opere e per quanti di questi è previsto il reimpianto;

E' previsto l'espianto di n°7 sughere (vedasi dettaglio nell'allegato LS16386\_OLMEDO\_ALL\_35\_MAPPA SUGHERO DA ESPIANTARE) per le quali verrà chiesta apposita autorizzazione in fase esecutiva come da prassi con gli uffici preposti. Non sono previsti reimpianti delle sughere espianate ma verranno messe a dimora nuove piante in area nella disponibilità del proponente e del partner agricolo fra quelle indicate

nell'elaborato LS16386\_OLMEDO\_ALL\_34\_AREE COMPENSAZIONE MACCHIA  
MEDITERRANEA.

3.4.b. specificare le misure di mitigazione sulle specie vegetali in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione.

L'integrazione richiesta è riportata nella relazione naturalistica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_M\_REL\_NATURALISTICA", al capitolo 5, paragrafo 5.1, sotto paragrafi 5.1.4 "Azioni di mitigazione sulla componente flora" pag. 50/65.

3.5 Descrivere in dettaglio le attività agro-pastorali da svolgere e identificare su cartografia le aree destinate alle colture agricole.

Nell'elaborato LS16386\_Olmedo\_ALL\_O\_H-\_E\_REL\_PEDO con PM-PIANO EXE ATTIVITA' ZOOTECNICHE sono riportate le superfici e le coltivazioni e le attività zootecniche effettuate dall'azienda Tedde prima della relazione dell'impianto agrivoltaico – fonte fascicoli aziendali (pag 28/365).

La coltivazione del prato polifita e l'attività di pastorizia interesserà tutta la SAU aziendale precedentemente presente nel fascicolo - 88 ettari - (pag. 40/365): si andrà pertanto a coltivare la SAU del 2018 pari a 88 ettari (pag. 28/365) nella parte della suddetta azienda agricola Tedde futura azienda agricola Agriolmedo, nella parte agrivoltaico afferente nel Comune di Sassari.

Vengono inoltre descritte le produzioni e le tecniche di coltivazione e le modalità di utilizzo dei prati (pag. 41-47/365).

Viene individuata la razza ovina scelta, la composizione del gregge e la dinamica dell'allevamento (pag. 38/365).

3.5.a. Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede di fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021.

Lo studio pedologico consegnato in data 28/09/2023 contiene tutti gli elementi che permettono di definire la continuità dell'attività nello svolgimento di quelle agricole congiuntamente a quelle energetiche nell'ambito dell'area agrivoltaica, ivi compresi i sistemi di monitoraggio richiesti. Si rimanda ai seguenti elaborati:

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_0\_REL\_PEDOLOGICA con PIANO MONITORAGGIO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_A\_REL\_PEDO con PM - ALLEGATA DOC

## FOTOGRAFICA

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_B\_REL\_PEDO con PM - ALLEGATI RAPPORTI DI PROVA
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_C\_REL\_PEDO con PM - LAND CAPABILITY CLASSIFICATION
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_D\_REL\_PEDO con PM - CORINE LAND CLASSIFICATION
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_E\_REL\_PEDO con PM - PIANO EXE ATTIVITA ZOOTECHNICHE

3.5.b. Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato in quanto devono essere inclusi viabilità e le stazioni elettriche, e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime), contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative. Si ricorda altresì di contabilizzare anche la quota di suolo interessata dalla realizzazione della sottostazione elettrica/di smistamento.

Vedasi quanto indicato nello studio pedologica sopra citato.

3.5.c. Definire le modalità di gestione ed il ruolo dei soggetti economici (agricolo ed elettrico) coinvolti nel progetto.

Vedasi quanto indicato nelle premesse della relazione generale e della relazione introduttiva al SIA da pag. 3 a pag. 8, nonché nelle premesse di tutte le relazioni. Ad incremento di ciò si allega (LS16386\_OLMEDO\_AMM\_26 LOI LSBP SPV 12 - AGRIOLMEDO) l'impegno sottoscritto fra il soggetto promotore investitore energetico industriale e l'azienda agricola partner.

## 4. Paesaggio

Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in fase di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:

4.a. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati.

L'impatto cumulativo è riportato nella relazione paesaggistica "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_G\_REL\_PAESAGGISTICA" e nell'allegato 32 "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_32\_EFFETTO CUMULATIVO ALTRE RICHIESTE VIA" cui si rimanda: nel merito si sottolinea l'assenza di riferimenti "vicini" di impianti eolici nonché di impianti fotovoltaici in quanto alla data di presentazione dell'istanza, il progetto può definirsi isolato

e unico in un raggio di diversi chilometri e quindi secondo quanto indicato dalle linee guida SNPA il relativo impatto ed effetto è già stato indicato anche nelle relazioni 2 e 3 del SIA.

4.b. aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, peraltro in combinazione con eventuali impianti eolici;

Vedasi quanto risposto al paragrafo precedente osservando che la analisi va in ogni caso svolta alla data di presentazione dell'istanza avvenuta il 18 maggio 2023 e non successivamente.

4.c. presentare uno studio di intervisibilità, secondo le principali prospettive da cui l'impianto e le opere di connessione fuori terra sono visibili, con mappe specifiche che giustificano la scelta dei punti di vista selezionati avendo cura di implementare altresì la figura del Rendering che identifichi completamente tutto l'impianto;

Lo studio compare nella relazione paesaggistica (cap 6.3. Analisi dell'intervisibilità dell'impianto) e gli esiti vengono descritti in una tavola specifica (ALL 29 ANALISI INTERVISIBILITÀ). L'analisi prende in considerazione la natura qualitativa degli elementi che costituiscono l'esperienza estetica di percezione del paesaggio, individuando una serie di punti di traguardo e valutandone l'interazione visiva con l'impianto

4.d. citare la fonte della metodologia utilizzata per il calcolo dell'impatto;

La metodologia è stata esplicitata ad hoc considerando gli aspetti descritti e interpretati nello specifico paragrafo (6.3.1. Metodologia analitico – interpretativa). Data la postura analitico-critica espressa, di natura qualitativa, il metodo di analisi si costituisce come proiezione della formazione culturale e scientifica degli autori, specifica nella disciplina del progetto di architettura e di paesaggio. In questo senso alla base delle valutazioni vi sono fonti legate all'estetica del paesaggio, alla fenomenologia architettonica, le quali diventano strumento per l'interpretazione del nuovo palinsesto territoriale a seguito della realizzazione del nuovo generatore. Al contrario, non si sono usati metodi quantitativi, pertanto algoritmici o di calcolo parametrizzato.

4.e. produrre informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle siepi e delle fasce arboree/arbustive previste dal progetto con indicazioni delle specie da utilizzare al confine dell'impianto agrivoltaico;

Si veda risposta ad analoga richiesta e quanto indicato e riportato nell'allegato Piano Pedologico "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_E\_REL\_PEDO con PM - PIANO EXE ATTIVITA ZOOTECNICHE-signed" e nel layout di dettaglio "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_18\_

## TAV\_LAYOUT STRADE RECINZIONI ILLUMINAZIONE.”

4.f. produrre fotoinserimenti da un punto di fruizione visiva in cui tutto l'impianto risulti visibile.

Non è possibile nel caso specifico, data la vastità dell'impianto fotovoltaico, se non facendo una foto zenitale; ciò però la accomunerebbe alla carta prodotta nell'allegato 11\_TAV INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO. Rispetto a essa cambierebbero i colori dei singoli elementi; non se ne capisce pertanto l'utilità fattiva, oltre alla vista che si avrebbe del luogo sorvolandolo.

### 5. Rumore

5.1. Sviluppare uno studio acustico rispetto alle attività di cantiere per la costruzione dell'impianto e ai cantieri mobili per lo scavo dei cavidotti indicando, nel caso di superamento dei limiti l'identificazione delle misure di mitigazione acustica e il progetto di monitoraggio ambientale.

Nella revisione della relazione acustica “LS\_16383\_OLMEDO\_O ALL PD - REL ACU – Relazione Impatto Acustico Rev 4” è stato inserito il paragrafo “Cantiere per le opere accessorie di connessione alla rete nazionale” (pag. 38) all'interno del capitolo “Impatto acustico in fase di realizzazione” (pag. 34), oltre al nuovo capitolo “Conclusioni” (pag. 44) che è stato interamente rielaborato alla luce delle richieste formulate.

5.2. Si richiede una relazione acustica redatta da tecnico competente, per la fase di costruzione (cantieri fissi e mobili) e in fase di esercizio in cui tra l'altro sia:

All'interno della relazione “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_O\_REL\_IMPATTO ACUSTICO”, già presente, a pag. 34 è presente il capitolo “Impatto acustico in fase di realizzazione”, così come è presente analogamente nella revisione 4 allegata alla presente, che contiene nel dettaglio tutti i seguenti punti in cui oltre a quanto già indicato nella revisione già consegnata in relazione al cantiere fisso di realizzazione dell'impianto agrivoltaico (da pag. 34 a pag. 38), sono stati aggiunti gli elementi richiesti nei due punti seguenti per i cantieri mobili nel paragrafo sopra menzionato (da pag. 38 a pag. 43)

5.2.a. effettuato il censimento dei recettori interferiti da tutte le opere di progetto per un raggio di almeno 100 m, in particolare rispetto ai confini dell'impianto, alla SSE Utente e cavidotto AT su cartografia adeguata e predisporre una tabella che includa, per ciascun recettore individuato: localizzazione, destinazione d'uso, tipologia e numero di piani, i livelli sonori ante operam, corso d'opera e post-operam, con e senza mitigazione; il confronto con i valori limite normativi di riferimento per ciascun ricettore;

5.2.b. svolta la caratterizzazione dello stato dell'ambiente acustico mediante apposita campagna di monitoraggio (rilievo fonometrico) per individuare il livello acustico di fondo, il rilievo dovrà essere sviluppato presso i ricettori più prossimi all'impianto;

L'analisi rispetto ai confini dell'impianto è stata effettuata nello studio acustico e relativi allegati:

- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_O\_REL\_IMPATTO ACUSTICO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_27\_TAV\_Rel\_ACU\_ALL\_1\_5\_EMISS\_CANTIERE
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_27\_TAV\_Rel\_ACU\_ALL\_2\_5\_EMISS\_DIURNO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_27\_TAV\_Rel\_ACU\_ALL\_3\_5\_EMISS\_NOTTURNO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_27\_TAV\_Rel\_ACU\_ALL\_4\_5\_IMMISS\_DIURNO
- LS16386\_OLMEDO\_ALL\_27\_TAV\_Rel\_ACU\_ALL\_5\_5\_IMMISS\_NOTTURNO

## 6. Aria e clima

Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

6.1 l'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;

Analisi svolta nella relazione di SINTESI non TECNICA, nel Quadro Programmatico e nel Quadro Ambientale del SIA, in particolare ad esempio al paragrafo ATMOSFERA a pag 39 – 44 e ss, ed ancora a pag. 109 e 131

6.2 la quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di energia, di materiali utilizzati e di produzione di rifiuti.

Analisi svolta nella relazione di SINTESI non TECNICA, nel Quadro Programmatico e nel Quadro Ambientale del SIA

## 7. Progetto di monitoraggio ambientale

Atteso che è stato prodotto il documento "Progetto di Monitoraggio Ambientale" si richiede di:

7.1. integrare la documentazione del "Progetto di Monitoraggio Ambientale", con le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, inerente a tutti gli interventi proposti in valutazione per le varie matrici ambientali, redatto secondo "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" e alle "Linee guida SNPA 28/2020" recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019";

L'analisi è già stata trattata nella relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale

(LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_Z\_A\_REL\_PIANO MONITORAGGIO AMB) che è stata redatta, come già scritto, in conformità alle procedure VIA / SNPA ed alle Linee guida citate. Nei paragrafi “metodologia di monitoraggio” a pagina 17 per la componente atmosfera, a pagina 23 per la componente suolo, a pagina 29 per la componente biodiversità, a pagina 33 per la componente fauna, a pagina 35 per la componente rumore e a pagina 37 per i campi elettromagnetici, sono riportate le metodologie richieste; mentre le modalità di elaborazione dati sono descritte nei paragrafi “Tecnica di campionamento e strumentazione per il monitoraggio” e “Restituzione dei dati” a pag. 18 e 19 per la componente ambientale Atmosfera, a pag. 23 e 27 per quella del Suolo, a pag. 29 e 32 per le biodiversità Flora, a pag. 33 e 34 per quella Fauna, a pag. 35 e 36 per il Rumore ed a pag. 37 e 40 per i campi elettromagnetici.

7.2 presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d’opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l’attuazione del progetto in esame.

L’analisi, a parere dei progettisti, è già stata trattata sufficientemente nella relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale che è stata redatta, come già scritto, in conformità alle procedure VIA ed alle Linee guida citate. Per quanto concerne l’acqua, ad esempio, vedasi la risposta ad un quesito precedente, in particolare per la componente dell’acqua. In particolare quanto già indicato a pag. 43 per il programma dei monitoraggi e da pag. 46 a pag. 48 per quanto concerne le tabelle delle azioni da porre in atto in caso di impatti significativi delle citate componenti ambientali suolo, fauna, rumore, campi elettromagnetici, paesaggio e beni culturali.

Si chiede di integrare il “Progetto di Monitoraggio Ambientale” con:

7.3. dettagli sulle azioni da intraprendere per il monitoraggio di: microclima, produzione agricola, risparmio idrico, fertilità del suolo;

L’attività di monitoraggio pedologico assume un ruolo importante durante tutte le fasi progettuali dell’impianto solare poiché permette di valutare eventuali modifiche dei caratteri dei suoli nel tempo. La previsione di un piano di monitoraggio è pertanto finalizzata non sola alla raccolta delle informazioni del suolo attraverso il controllo di parametri rappresentativi, attività già indicata nello studio Pedologico “LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_H\_0\_REL\_PEDOLOGICA con PIANO MONITORAGGIO”; ma, anche ad accertare che le azioni mitigative nonché le attività colturali previste vengono svolte correttamente e nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale. Di

seguito alcune ulteriori considerazioni.

In merito all'acquisizione delle informazioni pedologiche queste dovranno essere acquisite in parcelle campione prestabilite con il fine di comprendere se e quali tipologie di effetti potrebbero manifestarsi nel tempo ed eventualmente individuare, nelle fasi di dismissione, le più efficaci azioni di recupero.

Il numero di parcelle campione andrà determinato in funzione dell'estensione dell'impianto e delle differenti tipologie di suolo presenti. Per ciascuna parcella deve essere previsto il prelievo di almeno due campioni (preferibilmente attigui ad eventuali punti già campionati nella fase ante operam), uno superficiale (topsoil) e uno sotto superficiale (subsoil), indicativamente alle due profondità di 0-30 e 30-60 cm. I campionamenti dovranno essere effettuati in parcelle che permettano il confronto tra i suoli interessati nell'impianto e quelli non disturbati. Gli intervalli temporali dovranno essere prestabiliti in anticipo, prevedendo un controllo più ravvicinato nella fase di avvio dell'attività di produzione energetica per poi diminuire negli anni sino alla fase di dismissione dell'impianto.

I parametri indicatori da analizzare sono rappresentati da:

Parametri fisico-chimici: stabilità di struttura; densità apparente; porosità; carbonio organico e sostanza organica; microelementi e macroelementi. Questi sono alcuni dei parametri che possono essere rilevati. Attraverso questi dati si potrà riscontrare se le funzioni del suolo sono state in qualche modo alterate. La raccolta dei dati richiede un'analisi e uno studio approfondito in laboratorio.

Parametri stazionali: Indice di qualità biologica QBS-ar. L'indice ideato nel 2001 dal professor Vittorio Parisi, ecologo del suolo dell'Università di Parma, si basa sull'assunto che i gruppi di microartropodi particolarmente adattati alla vita edafica sono presenti tanto più l'ecosistema del suolo è integro, ed è in grado di esprimere la qualità biologica dei suoli sulla base del valore di biodiversità della micropedofauna presente. Le attività antropiche riducono l'abbondanza e la diversità degli organismi edafici che vivono nei primi centimetri di profondità e svolgono un ruolo fondamentale nella decomposizione della materia organica

In linea generale la vulnerabilità di un sito è direttamente proporzionale al valore dell'indice, più alto sarà, maggiore sarà la vulnerabilità in caso di disturbo. Ogni taxon avrà un punteggio differente. In base al punteggio ottenuto verrà stabilito il valore del QBS-ar. I punteggi che si ottengono nei diversi ambienti sono direttamente relazionati all'uso del

suolo e vengono influenzati dalle operazioni di disturbo.

I campionamenti pedologici verranno svolti nei punti in cui sono stati effettuati i rilevamenti ispettivi in modo da ottenere delle informazioni coerenti e che siano il più rappresentative possibile considerando l'eterogeneità fisiografica dei suoli. Ci si riserva tuttavia di valutare in itinere la possibilità di spostare o inserire dei punti di campionamento qualora fosse necessario.

Nella fase ante operam dovranno essere raccolte, tutte quelle informazioni necessarie alla caratterizzazione dei suoli fondamentali per la determinazione delle proprietà intrinseche dei terreni, finalizzate a stabilire le condizioni di partenza al tempo zero ("bianco ambientale"), nonché per pianificare le attività colturali all'interno del campo solare ed in sede di ripristino ambientale. Il set di parametri fisico chimici ideali per raggiungere tale obiettivo sono: tessitura, stabilità di struttura, densità apparente, porosità, pH in H<sub>2</sub>O, calcare totale e calcare attivo, carbonio organico e sostanza organica, azoto totale, basi di scambio (Ca, Mg, K, Na), capacità di scambio cationico (C.S.C.), microelementi (Fe, Mn, Cu, Zn), potassio totale e assimilabile, fosforo totale e assimilabile, contenuto idrico al punto di appassimento e alla capacità di campo (da cui dedurre il contenuto di acqua disponibile o AWC), conducibilità elettrica dell'estratto di saturazione (ECe) e indice di qualità biologica QBS-ar, metalli (Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Cromo totale, CromoVI). L'acquisizione dei parametri chimici sarà funzionale, inoltre, per stabilire il grado di fertilità dei suoli prima dell'impianto all'interno delle superfici progettuali. I monitoraggi preliminari dovranno essere svolti una sola volta nella stagione autunnale, in ogni caso prima dell'avviamento della fase di cantiere.

Non sono previsti, invece, monitoraggi sulla componente pedologica nella fase in opera, bensì sarà necessario verificare l'applicazione delle misure preventive della fase di cantiere. Queste dovranno essere messe in atto delle attività di monitoraggio funzionali ad accertare che i movimenti di terra previsti siano effettuati con terreno "in tempera" attraverso l'uso di macchinari idonei, al fine di minimizzare la miscelazione del terreno superficiale con gli strati profondi (dove presenti). Gli orizzonti più fertili e superficiali saranno asportati e accumulati ordinatamente in aree idonee, prestando particolare attenzione alla direzione del vento dominante in modo da ridurre la potenziale dispersione eolica della frazione fine (particelle limo-argillose) del terreno. Tutte le aree di accumulo del suolo vegetale saranno tenute lontane da impluvi e da superfici soggette da eccessivo dilavamento o erosione da parte delle acque di deflusso superficiale. Al termine dei lavori

di movimento terra dovrà prevedersi il ricollocamento della terra vegetale precedentemente stoccata, con spandimento regolare ed omogeneo finalizzato alla ricostituzione dell'orizzonte A (orizzonte vegetale) del suolo.

Saranno oggetto di monitoraggio nella fase di esercizio dell'impianto solare sia i parametri chimici indicati "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate a impianti fotovoltaici a terra" proposta dalla Regione Piemonte (Regione Piemonte, et al., 2010) sia ulteriori caratteri e proprietà fisiche che possano essere influenzati dalla presenza del campo fotovoltaico. Il campionamento verrà effettuato mediante trivella pedologica manuale in triplice copia (per il topsoil e per il subsoil) per garantire la rappresentatività del campione che verranno poi miscelati in fase di analisi. Nello specifico verranno monitorati: Carbonio organico %, Sostanza organica, pH, CSC, N totale, K sca, Ca sca, Mg sca, P ass (solo nell'orizzonte superficiale), CaCO<sub>3</sub> totale. Oltre a questi, la densità apparente, la resistenza alla penetrazione e la temperatura del suolo (manuale) sono i parametri che insieme all'indice di QBS-ar dovranno essere monitorati durante la fase in itinere.

L'acquisizione dei parametri chimici sarà funzionale a valutare inoltre il grado di fertilità dei suoli nel tempo, per tutta la durata della fase di esercizio dell'impianto. I monitoraggi verranno svolti nel periodo autunnale a cadenza biennale da un esperto pedologo, mentre i campioni di suolo dovranno essere analizzati da un laboratorio accreditato. I dati e le elaborazioni risultanti verranno riportati all'interno di apposita relazione tecnica.

Durante la fase di dismissione dovranno essere messe in atto delle attività di monitoraggio funzionali ad accertare che si provveda al corretto ripristino delle aree impermeabilizzate, alla rimozione del materiale estraneo e alla ristrutturazione del profilo pedologico. I movimenti di terra previsti dovranno essere effettuati con terreno "in tempera" attraverso l'uso di macchinari idonei. Inoltre, si dovrà accertare la completa rimozione del materiale inerte di cava utilizzato per la realizzazione della viabilità.

Al termine delle fasi di dismissione dell'impianto solare, dovranno essere necessariamente ridefinite le condizioni di fertilità e di capacità d'uso dei suoli attraverso un rilevamento pedologico analogo a quello condotto preliminarmente all'installazione dell'impianto. Dovranno pertanto essere ripetute le descrizioni dei profili pedologici, i campionamenti e le determinazioni di laboratorio sugli stessi parametri analizzati per la valutazione ex ante. A seguito di tali operazioni sarà possibile definire le azioni strategiche necessarie per un

eventuale recupero della risorsa suolo. Qualora il valore di fertilità dovesse essere inferiore al valore ex ante si procederà ad attuare delle azioni correttive prevedendo dei piani di concimazione adeguati con l'utilizzo di letame maturo e residui vegetali che apporteranno al suolo nuova sostanza organica. In seguito, si prevedono dei sovesci di leguminose al fine di migliorare la qualità del terreno, contenere i patogeni, fissare l'azoto atmosferico e mobilitare le sostanze nel terreno

## 8. Gestione terre e rocce da scavo

8.1 Si chiede di aggiornare il *“Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà”* conformemente all'art 24, comma 3, e agli Allegati 5 e 9 del D.P.R. 120/2017 puntualizzando in apposita tabella la volumetria di materiale da riutilizzare in sito e fuori dal sito, distinguendo tra parco agrivoltaico, cavidotti e sottostazione.

Per quanto concerne la *“dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà conformemente all'art 24, comma 3, e agli Allegati 5 e 9 del D.P.R. 120/2017”* si allega il documento *“LS16386 OLMEDO\_ AMM\_25 Dich Amm art 24 c 3 All 5 e All 9 DPR 120\_2017 TRS”* in cui si attesta e ci si impegna in merito alla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 4, in conformità anche a quanto previsto nell'allegato 3, con riferimento alla normale pratica industriale ed all'impegno a produrre il modulo di cui all'art. 21 di cui all'allegato 6 del medesimo DPR 120/2017.

Si specifica, infatti, che la dichiarazione prevista dalla normativa citata (art. 21) potrà essere fornita (come da modello allegato 6 al DPR 120/317 pubblicato sulla GU n. 183 del 7 agosto 2017, pag. 16) solo successivamente all'ottenimento del titolo autorizzativo e conseguentemente alla progettazione esecutiva del piano esecutivo delle terre rocce da scavo, e quindi alla individuazione anche degli eventuali siti di stoccaggio e delle quantità esatte, valutate anche alla luce del piano di caratterizzazione e carotaggio che sarà all'uopo eseguito.

Si ritiene che tale analisi sia stata svolta come indicato a pag. 69, 70 e 79 del suddetto Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo.

## 9. Impatto elettromagnetico

9.1. Precisare quali elementi delle connessioni elettriche alla linea della RTN, Stazione e Sottostazione Elettrica, linee elettriche sono pertinenti all'iter autorizzativo del progetto in esame e quali di pertinenza di altri progetti.

Si richiama integralmente la risposta già indicata al punto 1.1.c: vedasi allegato PTO

ricevuto da TERNA in data 22/12/2023: si ricorda che lo scrivente soggetto proponente futuro produttore è uno dei membri del tavolo di coordinamento gestito da Geo Rinnovabili, come già indicato nella relazione generale e nelle altre relazioni del progetto, per cui quanto richiesto è stato progettato ed autorizzato da TERNA ed è disponibile presso i Vostri uffici.

Nel merito si rammenta che il progetto in esame non prevede alcuna sottostazione elettrica utente mancando la necessità di elevare la tensione, in quanto l'elettrodotto utente ha già il livello di tensione, 36 kV, dello stallo di connessione della nuova Stazione Elettrica Olmedo.

Poiché il soggetto proponente è partner del tavolo tecnico coordinato dalla capofila Georinnovabili, la progettazione ed autorizzazione della Stazione Elettrica Olmedo 380/150/36 kV, e relativa interconnessione con raccordi aerei alla linea a 380 kV "Fumesanto Carbo - Ittiri" e affidata alla stessa capofila citata (Id 9262).

Cionondimeno, data la documentazione fornita da TERNA (il PTO citato ed allegato) si è ritenuto di integrarla autonomamente con uno studio di impatto ambientale dell'area di sedime della suddetta stazione, autonomo rispetto a quella della capofila, al fine di rendersi autonomi e indipendenti rispetto al processo autorizzativo della stessa che lo ha vincolato a quello del proprio impianto di produzione.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerando quanto già consegnato in merito alle valutazioni del tracciato dell'elettrodotto utente a 36 kV già analizzato ed inserito nel progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico Olmedo già consegnato, allegate relazioni specialistiche e correlato Studio di Impatto Ambientale, con l'aggiornamento e integrazione delle analoghe relazioni relativamente alla Nuova Stazione Olmedo 380/150/36 si ritiene che il proprio percorso autorizzativo possa procedere anche autonomamente da quello della capofila, avendo ricevuto da Terna il PTO benestariato.

#### 9.2. fornire corografie descrittive delle opere di connessione. In particolare:

Si richiamano gli elaborati inseriti nel PTO consegnato da Terna ed allegato alla presente relazione, come già indicato al punto 1.1.c.:

- Tav.01\_Inquadramento\_generale\_su\_IGM\_Rev3-signed
- Tav.02a\_Inquadramento\_generale\_su\_CTR\_Scala\_1-10000\_Rev3-signed
- Tav.02b\_Inquadramento\_generale\_su\_CTR\_Scala\_1-2000\_Rev3-signed
- Tav.03a\_Inquadramento\_generale\_su\_ortofoto\_Scala\_1-10000\_Rev3-signed
- Tav.03b\_Inquadramento\_generale\_su\_ortofoto\_Scala\_1-2000\_Rev3-signed
- Tav.04\_Inquadramento\_generale\_su\_catastale\_Rev3-signed
- Tav.33\_Identificazione\_interferenze\_con\_opere\_progettuali\_Rev3-signed
- C.12\_Progetto\_Risoluzione\_Interferenze\_Rev1-signed

- Tav.30\_Studio\_plano-altimetrico\_Planimetria\_Rev2-signed

9.2.a. fornire elaborati grafici e indicazioni sulla esatta collocazione e sulle caratteristiche della Sottostazione elettrica Utente e quella della Stazione Elettrica, specificando le superfici occupate e le caratteristiche delle aree impegnate, utili anche alla valutazione di impatto visivo;

Si richiamano gli elaborati inseriti nel PTO consegnato da Terna ed allegato alla presente relazione, come già indicato al punto 1.1.c.:

- A.01\_Relazione\_Descrittiva\_Impianto\_di\_Rete\_Rev3-signed
- C.01\_Piano\_Particolare\_esproprio\_asservimento\_Rev3-signed
- Tav.09\_Planimetria\_elettromeccanica\_Stazione\_RTN\_Rev1-signed
- Tav.09\_Planimetria\_elettromeccanica\_Stazione\_RTN\_Rev1-signed
- Tav.09\_Planimetria\_elettromeccanica\_Stazione\_RTN\_Rev1-signed
- Tav.09\_Planimetria\_elettromeccanica\_Stazione\_RTN\_Rev1-signed
- Tav.20\_Edificio\_Comandi\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.21\_Edificio\_consegna\_MT\_e\_TLC\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.22\_Edificio\_Servizi\_Ausiliari\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.23\_Edificio\_Magazzino\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.24a\_Edificio\_quadri\_36\_kV\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.24b\_Edificio\_quadri\_36\_kV\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed
- Tav.25\_Chiosco\_Pianta\_e\_prospetti\_Rev0-signed

9.2.b. indicare percorso, lunghezze e caratteristiche dei cavidotti e delle linee elettriche aree se presenti, incluse quelle relative alla connessione tra sottostazione e stazione elettrica;

Si richiamano gli elaborati inseriti nel PTO consegnato da Terna ed allegato alla presente relazione, come già indicato al punto 1.1.c.:

- Tav.10a\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.10b\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.10c\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.11\_Sezione\_elettromeccanica\_Sbarre\_A\_e\_B\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.12\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_linea\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.13\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_ATR\_380\_kV\_Rev0-signed
- Tav.14a\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.14b\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.14c\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.15\_Sezione\_elettromeccanica\_Sbarra\_A\_e\_B\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.16\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_linea\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.17\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_ATR\_150\_kV\_Rev0-signed
- Tav.32a\_Profilo\_altimetrici\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Linea\_380\_kV\_Fiumesanto-Ittiri\_Rev2-signed
- Tav.32b\_Profilo\_altimetrici\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Raccordo\_DX\_Rev2-signed

- Tav.32c\_Profilo\_altimetrici\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Raccordo\_SX\_Rev2-signed

9.3. ai fini di un'agevole verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 si chiede di:

9.3.a. comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto per tutti gli elettrodotti di nuova costruzione del progetto in valutazione, intesi come linee elettriche in alta e media tensione, sottostazioni e cabine di trasformazione (definizione di cui alla Legge n.36/2001) incluse le relative portate in corrente in servizio normale;

Come già indicato nella relazione generale e nel SIA, ovvero SNT, il calcolo delle DPA ha portato a risultati usuali per questo tipo di interventi ed ovvero:

- DPA di 3 mt da ciascuna cabina solo per persone che vi dovessero permanere in tale area continuativamente e più di 4 ore, valutato con il calcolo semplificato lineare considerando la potenza del trasformatore e che questo lavori al massimo delle sue potenzialità;
- per tutti gli elettrodotti, considerando che saranno posati con corde ad elica, lo stesso DPCM esonera al calcolo e fa osservare che le DPA si riducono ad una linea in asse con i conduttori e quindi di fatto senza provocare effetti su alcuno avendo perso la sua dimensione areale per quella lineare;
- l'analisi della sottostazione utente non è presente non essendo presente la SSE
- per quanto riguarda la Nuova Stazione Elettrica Olmedo, si allega l'analisi delle DPA "Tav.34\_Planimetria\_catastale\_con\_fascia\_DPA\_Rev3-signed"

9.3.b. fornire corografia dettagliata di insieme per tutti i nuovi elettrodotti, su planimetria catastale e su ortofoto recente, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. Nel caso di linee elettriche in media tensione in cavo elicordato è sufficiente l'indicazione grafica dello stesso.

Dato quanto sopra esposto, si ritiene di aver assolto a tale compito con gli allegati "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_04\_0\_TAV\_INQUADRAMENTO CATASTALE" e "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_13\_F\_TAV\_LAYOUT ELETTRODOTTO" (redatto su ortofoto) nel quale sono riportati gli elementi lineari degli elettrodotti.

**9.4** In virtù della richiesta di predisporre una nuova stazione utente e un possibile spostamento del tracciato del cavidotto si chiede di presentare l'aggiornamento della relazione che tra l'altro deve includere:

- il calcolo delle fasce di rispetto considerando il nuovo cavidotto e i cavidotti esistenti o

autorizzati, secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008. Il calcolo deve tenere in conto anche del contributo di eventuali elettrodotti già esistenti;

Non risulta allo scrivente soggetto proponente e futuro produttore alcuna richiesta di un possibile spostamento del tracciato del cavidotto progettato, ovvero della Stazione Elettrica OLMEDO di cui alle risposte dei punti precedenti: pertanto non è possibile fornire alcun aggiornamento della relazione richiesto.

Si ricorda che lo studio degli elementi della SE sono a carico della capofila Geo Rinnovabile e che lo scrivente soggetto proponente futuro produttore allega alla presente il PTO benestariato e ricevuto da TERNA, incrementato di una autonoma progettazione della parte ambientale del sedime della SE Olmedo.

- la verifica della presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate;

Premesso quanto già precedentemente richiamato, allo stato attuale non risultano aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle 4 ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate sia per l'impianto agrivoltaico sia l'elettrodotto utente, sia per la nuova SE Olmedo.

- la verifica sarà eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e orto fotografie recenti delle zone di interesse. Ulteriori verifiche possono essere disposte con sopralluogo.

Dalla cartografia allegata al progetto, in particolare gli inquadramenti IGM, CTR e catastali è ben evidente che sia la zona dell'impianto, sia quella della futura SE OLMEDO, sono molto distanti dalle aree suddette e quindi non necessitano altri approfondimenti.

In particolare, per quanto concerne le cabine elettriche esse sono molto distanti dalle abitazioni più vicine in Via Brunestica (Comune di Olmedo), mentre gli edifici interni all'area agricola del partner Agriolmedo sono annessi agricoli e comunque nella disponibilità del soggetto proponente. Per quanto concerne l'elettrodotto utente, essendo posato elicordato, non vi sono fasce di rispetto areali perché esse si riducono all'asse del suddetto elettrodotto; per quanto concerne la SE OLMEDO si rinvia al documento già citato di sovrapposizione su carta catastale delle DPA.

#### **10. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità.**

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:

10.1. analizzare il rischio di incendio, di distacchi pannelli e gli aspetti di sicurezza impiantistica;

Per quanto riguarda il rischio incendio vedasi la relazione "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_L\_REL\_PRE\_ANTINCENDIO".

Per quanto riguarda il distacco pannelli e gli aspetti di sicurezza impiantistica vedasi la relazione "LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_I\_REL\_PREL SICUREZZA"

10.2. verificare la presenza di impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

Dall'analisi non è emersa la presenza di RIR.

## 11. Misure di compensazione

Data la considerevole sottrazione di suolo e dato che le misure proposte come compensazioni per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico (es. fasce di vegetazione alto-arbustiva ed arborea) si configurano principalmente come misure di mitigazione, si richiede di prevedere anche i costi per adeguate misure di compensazione.

Con riguardo alle informazioni richieste ai fini dell'individuazione di eventuali misure di compensazione, si evidenzia preliminarmente che, ad oggi, i progetti già "esistenti e/o approvati" nell'area di interesse costituiscono un numero alquanto esiguo, basti pensare che il Progetto Olmedo costituisce il primo progetto ad interessare il territorio dell'omonimo Comune.

In relazione alla necessità di definire e quantificare le misure compensative ai sensi del D.M. 10/09/2010 (recante "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"), la Scrivente desidera rammentare che:

- ai sensi del punto 14.5 e dell'Allegato 2 del DM 10 settembre 2010, la determinazione conclusiva di tali misure di compensazione potrà avvenire solo nell'ambito del procedimento amministrativo di autorizzazione unica (e, quindi, non nel presente procedimento di VIA) e, più precisamente, in sede di conferenza di servizi;
- le misure compensative (da calcolarsi in misura non superiore al 3% dei proventi) andranno, nel caso di specie, proporzionalmente ripartite tra il Comune di Sassari e il Comune di Olmedo (a tal fine riporta quanto già indicato nella Relazione Generale circa tale ripartizione della Pn complessiva di 132.126 kWp, ovvero 72.541,20 kWp dislocati nel Comune di Olmedo e 59.584,80 kWp in quello di Sassari).

Ad ogni modo, anche in ossequio a quanto richiesto nel corso del pendente procedimento, la Società si è prontamente attivata ad intraprendere le necessarie interlocuzioni con i Comuni interessati (i.e. Comuni di Olmedo e Sassari) per la determinazione delle misure di compensazione ambientale, e con la presente informa che il relativo dialogo sta procedendo rapidamente e positivamente, con massima collaborazione di tutte le parti coinvolte.

Si richiede inoltre di:

11.1. dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto;

Vedere risposta sopra riportata al punto 11.

11.2. fornire un documento con dettagli riguardanti le misure di compensazione previste per le perdite di suolo ed ecosistemiche irreversibili anche a favore del/dei Comune/i interessati dal progetto.

Vedere risposta sopra riportata al punto 11.

A fini di completezza, si trasmette altresì un elenco riepilogativo aggiornato della documentazione allegata alla presente.

\*

Si resta a disposizione per qualunque chiarimento.

Distinti Saluti.

Milano, lì 27/03/2024

Giovanni Mascari

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.

Elenco Elaborati allegati alla presente:

(Cartella VA 15 Controdeduzioni e VA 16 Integrazioni):

*LS16386\_OLMEDO\_AM\_R03 - Dich-Sost-Atto-Notorietà QE - REV 2 26 06 2023*

*LS16386\_OLMEDO\_AM\_R10 BIS - STMG\_ ACCET – RIC*

*LS16386\_OLMEDO\_AMM\_25 Dich Amm art 24 c 3 All 5 e All 9 DPR 120\_2017 TRS*

*LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_M\_REL\_ NATURALISTICA*

*LS16386\_OLMEDO\_ALL\_0\_O\_REL\_ IMPATTO ACUSTICO Rev 1*

*LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_BIS\_ PLANIMETRIA DI DETTAGLIO INTERFERENZA 5*

*LS16386\_OLMEDO\_ALL\_31\_TER\_ PLANIMETRIA DI DETTAGLIO INTERFERENZA 6*

*LS16386\_OLMEDO\_ALL\_33\_CARTA DELLA VEGETAZIONE*

*LS16386\_OLMEDO\_ALL\_34\_AREE COMPENSAZIONE MACCHIA MEDITERRANEA*

*LS16386\_OLMEDO\_ALL\_35\_MAPPA SUGHERE DA ESPLANTARE*

STMG:

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_A\_Richiesta STMG con Pagamento;*

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_B\_STMG;*

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_C\_Accettazione STMG;*

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_D\_Pagamento Accettazione STMG;*

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_E\_Richiesta riesame per inserimento prelievo;*

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_F\_Pagamento richiesta riesame per inserimento prelievo;*

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_G\_STMG riesaminata*

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_H\_Accettazione STMG riesaminata;*

*LS16386\_OLMEDO\_TERNA\_I\_ConfermaVolutura*

Cartella: “SIA SE OLMEDO”

*LS16386\_OLMEDO\_SE\_A\_SIA\_INTRODUZIONE*

*LS16386\_OLMEDO\_SE\_A1\_SIA\_Q\_PROGRAMMATICO*

*LS16386\_OLMEDO\_SE\_A2\_SIA\_Q\_PROGETTUALE*

*LS16386\_OLMEDO\_SE\_A3\_SIA\_Q\_AMBIENTALE*

*LS16386\_OLMEDO\_SE\_B\_SNT*

*LS16386\_OLMEDO\_SE\_C\_REL\_VPLARC*

*LS16386\_OLMEDO\_SE\_C1\_ALL\_VPLA\_CARTA\_SITI*

LS16386\_OLMEDO\_SE\_C2\_ALL\_VPIA\_CARTA\_POT  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_C3\_ALL\_VPIA\_CARTA\_RISC  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_C4\_ALL\_VPIA\_CAT\_MOSI  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_C5\_ALL\_VPIA\_COP\_SUOLO  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_C6\_ALL\_VPIA\_RICOGNIZ  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_C7\_ALL\_VPIA\_VIS\_SUOLO  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_D\_PMA  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_E\_PAESAGGISTICA  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_E1\_FOTOSIMULAZIONI  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_E2\_INTERVISIBILITA'  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_F\_REL\_GEOLOGICA  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_F1\_ALL\_CARTA\_GEOLOGICA  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_F2\_ALL\_CARTA\_FRANA\_PAI  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_F2\_ALL\_CARTA\_IDRAU\_PAI  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_G\_REL\_GEOTECNICA  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_H\_REL\_PEDO\_AGRONOMICA  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_I\_REL\_IMPATTO ACUSTICO  
LS16386\_OLMEDO\_SE\_L\_REL\_NATURALISTICA

Cartella: "QGIS SE OLMEDO"

Cartella: "QGIS ARCHEO"

Cartella: "Template\_GNA\_1.4.1"

Template\_GNA\_1.4.gpkg

Cartella "ALLEGATI"

BuffMO.shp

MOSI.shp

NORMATIVE ICCD

Cartella: "QGIS GEO"

Fasce\_PAI\_Art30ter

Reticolo idrografico

Hg

Hi

Cartella: "QGIS NAT"

LS16386\_OLMEDO\_ALL\_33\_CARTA DELLA VEGETAZIONE.gpkg

Cartella: “PTO”

*A.01\_Relazione\_Descrittiva\_Impianto\_di\_Rete\_Rev3-signed*  
*C.01\_Piano\_Particolare\_esproprio\_asservimento\_Rev3-signed*  
*C.03\_Caratteristiche\_Componenti\_Raccordi\_Linea\_RTN\_Rev0*  
*C.04\_Relazione\_compatibilità\_VVF\_Impianto\_di\_Rete\_Rev0*  
*C.05\_Piano\_Preliminare\_TRS\_Impianto\_di\_Rete\_Rev0*  
*C.12\_Progetto\_Risoluzione\_Interferenze\_Rev1-signed*  
*Tav.01\_Inquadramento\_generale\_su\_IGM\_Rev3-signed*  
*Tav.02a\_Inquadramento\_generale\_su\_CTR\_Scala\_1-10000\_Rev3-signed*  
*Tav.02b\_Inquadramento\_generale\_su\_CTR\_Scala\_1-2000\_Rev3-signed*  
*Tav.03a\_Inquadramento\_generale\_su\_ortofoto\_Scala\_1-10000\_Rev3-signed*  
*Tav.03b\_Inquadramento\_generale\_su\_ortofoto\_Scala\_1-2000\_Rev3-signed*  
*Tav.04\_Inquadramento\_generale\_su\_catastale\_Rev3-signed*  
*Tav.09\_Planimetria\_elettromeccanica\_Stazione\_RTN\_Rev1-signed*  
*Tav.10a\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.10b\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.10c\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_380\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.11\_Sezione\_elettromeccanica\_Sbarre\_A\_e\_B\_380\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.12\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_linea\_380\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.13\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_ATR\_380\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.14a\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.14b\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.14c\_Sezione\_elettromeccanica\_Parallelo\_sbarre\_150\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.15\_Sezione\_elettromeccanica\_Sbarra\_A\_e\_B\_150\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.16\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_linea\_150\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.17\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_ATR\_150\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.18a\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_TR\_380-36\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.18b\_Sezione\_elettromeccanica\_Stallo\_TR\_380-36\_kV\_Rev0-signed*  
*Tav.19\_Schema\_elettrico\_unifilare\_Stazione\_RTN\_Rev1-signed*  
*Tav.20\_Edificio\_Comandi\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed*  
*Tav.21\_Edificio\_consegna\_MT\_e\_TLC\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed*  
*Tav.22\_Edificio\_Servizi\_Ausiliari\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed*  
*Tav.23\_Edificio\_Magazzino\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed*  
*Tav.24a\_Edificio\_quadri\_36\_kV\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed*  
*Tav.24b\_Edificio\_quadri\_36\_kV\_Piante\_e\_prospetti\_Rev1-signed*  
*Tav.25\_Chiosco\_Pianta\_e\_prospetti\_Rev0-signed*  
*Tav.26\_Particolare\_recinzione\_Rev0-signed*  
*Tav.27\_Dettaglio\_illuminazione\_Rev0-signed*  
*Tav.28\_Particolare\_cancello\_Rev0-signed*  
*Tav.29\_Planimetria\_impianto\_di\_trattamento\_prima\_pioggia\_Rev1-signed*

*Tav.30\_Studio\_plano-altimetrico\_Planimetria\_Rev2-signed*  
*Tav.31a\_Studio\_plano-altimetrico\_Profili\_Asse\_1\_Rev1-signed*  
*Tav.31b\_Studio\_plano-altimetrico\_Profili\_Asse\_2\_Rev1-signed*  
*Tav.31c\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_1\_(Sez.1-5)\_Rev1-signed*  
*Tav.31d\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_1\_(Sez.6-10)\_Rev1-signed*  
*Tav.31e\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_1\_(Sez.11-15)\_Rev1-signed*  
*Tav.31f\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_1\_(Sez.16 e Tabelle dei Materiali)\_Rev1-signed*  
*Tav.31g\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_2\_(Sez.1-6)\_Rev1-signed*  
*Tav.31h\_Studio\_plano-altimetrico\_Sezioni\_Asse\_2\_(Sez.7-11)\_Rev1-signed*  
*Tav.32a\_Profili\_altimetrici\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Linea\_380\_kV\_Fiumesanto-Ittiri\_Rev2-signed*  
*Tav.32b\_Profili\_altimetrici\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Raccordo\_DX\_Rev2-signed*  
*Tav.32c\_Profili\_altimetrici\_raccordi\_aerei\_380\_kV\_Raccordo\_SX\_Rev2-signed*  
*Tav.33\_Identificazione\_interferenze\_con\_opere\_progettuali\_Rev3-signed*  
*Tav.34\_Planimetria\_catastale\_con\_fascia\_DPA\_Rev3-signed*  
*Tav.35\_Piano\_Particolare\_Grafico\_con\_API\_Rev3-signed*  
*Tav.36\_Individuazione\_ree\_di\_cantiere\_base\_ortofoto\_Rev3-signed*

LS16386\_OLMEDO\_AMM\_26 LOI LSBP SPV 12 - AGRIO LMEDO